

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-09-2018

CENTRO

CORRIERE ADRIATICO Fermo	19/09/2018	6	Incendio in casa a M. S. Pietrangeli Redazione	3
CORRIERE ADRIATICO MACERATA	19/09/2018	19	Unicam, primo passo per il rientro riaperto un ufficio in centro storico Monia Orazi	4
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/09/2018	19	Collazzone - In 700 alla camminata della speranza Massimo Fraolo	5
CORRIERE DELL'UMBRIA	19/09/2018	35	Spoletto - La media Alighieri risorgerà in centro Chiara Fabrizi	6
MESSAGGERO UMBRIA	19/09/2018	57	Terni - Piazza Clai e il vicolo abbandonato dopo la chiusura per il terremoto Lorenzo Pulcioni	7
RESTO DEL CARLINO Fermo	19/09/2018	50	Lavastoviglie prende fuoco Attimi di paura in una casa di San Rustico = Prende fuoco la lavastoviglie, paura in una casa a San Rustico Redazione	8
TIRRENO	19/09/2018	15	Manca l'agibilità il Comune fa chiudere l'asilo parrocchiale Redazione	9
TIRRENO MASSA CARRARA	19/09/2018	16	Comune 8 posti nel servizio civile bando ancora aperto Redazione	10
TIRRENO PONTEDERA	19/09/2018	50	Un incontro a Stabbia per ricordare il tornado Redazione	11
CORRIERE ADRIATICO ASCOLI E SAN BENEDETTO	19/09/2018	7	Una nuova palestra all'avanguardia per gli studenti di Arquata del Tronto Luigi Miozzi	12
CORRIERE DI VITERBO	19/09/2018	5	Servizio civile, opportunità di impiego per i giovani con un nuovo progetto Redazione	13
CORRIERE DI VITERBO	19/09/2018	11	Servizio civile, si cercano 6 volontari per la biblioteca e 4 per il Comune Redazione	14
INCHIESTA	19/09/2018	10	Frane e alluvioni, la provincia frusinate si conferma a rischio Luca Claretti	15
LATINA OGGI	19/09/2018	31	Incidente in via Vitruvio: un'auto si ribalta Ferito il conducente Redazione	16
MESSAGGERO LATINA	19/09/2018	45	Incendio a Santo Stefano: tutta colpa di una mongolfiera di Santa Candida Giuseppe Mallozzi	17
MESSAGGERO METROPOLI	19/09/2018	45	Grottaferrata, choc anafilattico per la puntura di un calabrone Daniela Fognani	18
MESSAGGERO METROPOLI	19/09/2018	49	Tre auto distrutte dalle fiamme si cercano indizi dalle telecamere Fabio Marricchi	19
MESSAGGERO VITERBO	19/09/2018	47	Servizio civile, tanti giovani ci credono Redazione	20
NAZIONE LIVORNO	19/09/2018	51	Via alle domande di rimborso per i danni dell'alluvione Redazione	21
NAZIONE UMBRIA PERUGIA	19/09/2018	16	Spoletto - Protezione civile I Cinque Stelle incontrano il sindaco Redazione	22
RESTO DEL CARLINO ASCOLI	19/09/2018	50	Corto circuito e fiamme dal frigorifero: deposito danneggiato Redazione	23
TIRRENO PISTOIA	19/09/2018	20	Un incontro a Stabbia per ricordare il tornado Redazione	24
ilgiornaledellaprotezionecivile.it	18/09/2018	1	Maltempo, temporali al centro-sud, in estensione a Sicilia e Sardegna Redazione	25
meteoweb.eu	18/09/2018	1	- Miss Italia 2018 Carlotta Maggiorana: "Dedico la corona alle Marche e al Centro Italia devastato dal terremoto" - Meteo Web - - - - Redazione	26
meteoweb.eu	18/09/2018	1	- Allerta Meteo, forte maltempo al Centro/Sud: l'avviso della protezione civile alla vigilia del possibile "Medicane" - Meteo Web - - - - Redazione	27
ansa.it	18/09/2018	1	Maltempo:temporali su Sardegna e Sicilia - Sardegna Redazione	29
ilpiacenza.it	18/09/2018	1	Il Comitato "No al bitume-sì al parco del Trebbia" insiste: Occorre un Piano territoriale Redazione	30
ilpiacenza.it	18/09/2018	1	Maggiore autonomia per la Regione, via libera in Assemblea legislativa al progetto definitivo Redazione	31
arezzoweb.it	18/09/2018	1	Ponte Morandi: Conte, obiettivo è rifarlo presto e più sicuro Redazione	33
corrieredibologna.corriere.it	18/09/2018	1	Bomba d'acqua sull'Interporto, capannoni allagati e auto sommerse Redazione	34

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 19-09-2018

h24notizie.com	18/09/2018	1	Mongolfiera di Santa Candida provoca un incendio sull'isola di Santo Stefano <i>Redazione</i>	35
modena2000.it	18/09/2018	1	Il 23 settembre a Modena domenica ecologica XXL <i>Redazione</i>	36
occhioviterbese.it	18/09/2018	1	Viterbo: A Palazzo del Drago, Cerchiamo Esploratori di vita: opportunità d'impegno per i giovani nel Servizio Civile Universale <i>Redazione</i>	37
piacenza24.eu	18/09/2018	1	Comitato No al Bitume: "Subito il piano territoriale del parco del Trebbia" <i>Redazione</i>	38
piacenzasera.it	18/09/2018	1	Maggiore autonomia per l'Emilia-Romagna, via libera al progetto definitivo <i>Redazione</i>	39
piacenzasera.it	18/09/2018	1	Il Comitato torna a sollecitare l'avvio del piano per il Parco del Trebbia <i>Redazione</i>	41
provincia.modena.it	18/09/2018	1	SUI PONTI MUZZARELLI CHIEDE RISORSE AL GOVERNO E NOTIZIE SU QUELLI STATALI, LA LETTERA AL MINISTRO <i>Redazione</i>	42
reggio2000.it	18/09/2018	1	Maggiore autonomia per l'Emilia-Romagna, via libera in Assemblea legislativa al progetto definitivo <i>Redazione</i>	43
CENTRO L'AQUILA	19/09/2018	19	Ad Amatrice strutture donate dagli ultrà <i>Redazione</i>	45
ferraraitalia.it	18/09/2018	1	Maggiore autonomia per l'Emilia-Romagna, via libera in Assemblea legislativa al progetto definitivo. <i>Redazione</i>	46
gazzettadiparma.it	18/09/2018	1	Maltempo: domani temporali su Sardegna e Sicilia <i>Redazione</i>	48
gazzettadiparma.it	18/09/2018	1	Crollo Ponte: Toti, si affiancheranno due commissari <i>Redazione</i>	49
latinapress.it	18/09/2018	1	In arrivo forti temporali nelle prossime ore su Latina e provincia <i>Redazione</i>	50
met.cittametropolitana.fi.it	18/09/2018	1	Giornata della Protezione civile a Cerreto Guidi <i>Redazione</i>	51
met.cittametropolitana.fi.it	18/09/2018	1	Protezione civile: audizione del responsabile regionale Riccardo Gaddi <i>Redazione</i>	52
picooggi.it	18/09/2018	1	Rischio sismico, un nuovo portale Web integrato per la prevenzione e pianificazione <i>Redazione</i>	53
regione.marche.it	18/09/2018	1	PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO PRESENTATO OGGI IN REGIONE IL NUOVO PORTALE WEB INTEGRATO PER LA PREVENZIONE E PIANIFICAZIONE <i>Redazione</i>	54
VERSILIATODAY.IT	18/09/2018	1	Incendio della torba a Massarosa e maleodoranze a Viareggio: le precisazioni di Arpat <i>Redazione</i>	55

Incendio in casa a M. S. Pietrangeli

[Redazione]

L'allarme Incendio in casa a M. S. Pietrangeli Allarme ieri pomeriggio a Monte San Pietrangeli dove sono accorsi i vigili del fuoco di Macerata per un incendio avvenuto alle ore 15.45 in località San Rustico, in un'abitazione: le fiamme sono state scaturite da una lavastoviglie all'interno di una cucina. Sul posto è stata inviata un'auto pompa serbatoio e 5 unità di pompieri. L'opera dei vigili del fuoco è valsa allo spegnimento dell'elettrodomestico interessato e alla relativa messa in sicurezza dell'appartamento. Da verificare i danni provocati dall'incendio che sono comunque stati numerosi ed evidenti all'interno della cucina. -tit_org-

Unicam, primo passo per il rientro riaperto un ufficio in centro storico

[Monia Orazi]

Unicam, primo passo per il rientro. Riaperto un ufficio in centro storico. Tornano a vivere i vecchi spazi degli spin off di via del Bastione. Ora ci sono i tecnici d'ateneo. Il primo importante passo di Unicam verso il rientro. L'università camerte ricomincia piano piano, a rientrare nel centro storico della città ducale, ferito dalle scosse. Lo ha fatto senza grande clamore, ma è il primo caso in assoluto di ente pubblico a riprendere gli spazi abbandonati due anni fa a causa del sisma, un segno simbolico che là, dove il terremoto non ha distrutto, si può ricominciare a riportare attività e presenza umana. Da qualche giorno si sono riaperte le porte del palazzo degli spin off, in via del Bastione, accanto a palazzo Battibocca, nella zona dove era ospitato l'incubatore delle nuove imprese dell'ateneo. Ad occupare gli uffici di quella che anticamente era la casa del custode di palazzo Battibocca, sono i dipendenti dell'ufficio tecnico dell'ateneo, impegnati a restituire all'Università tutti quegli spazi che le sono stati rubati dalle scosse. Si tratta di circa 30 mila metri quadrati da riconquistare, a partire dall'antica sede centrale, il vicino palazzo ducale. A due passi da una inaccessibile piazza Cavour, ancora zona rossa per il campanile del duomo che deve essere messo ulteriormente in sicurezza, guardata a vista dagli uomini dell'esercito, i dipendenti Unicam hanno a disposizione gli spazi che prima occupavano le neonate imprese nate da attività di ricerca dell'ateneo. Lo aveva annunciato oltre un anno fa l'ex rettore Flavio Corradini, lo ha ribadito numerose volte l'attuale, Claudio Pettinari: Torneremo in centro storico. Probabilmente ci vorranno anni per completare l'opera, ma il primo passo è stato fatto. Da diversi giorni i dipendenti dell'area edilizia, manutenzione e sicurezza, ufficio diretto da Gian Luca Marucci, siedono a quelle scrivanie, nelle stanze rimaste deserte per oltre due anni. Il lavoro. Il rientro è stato possibile perché l'edificio non ha subito danni dal terremoto. Il palazzo degli incubatori di impresa era stato inaugurato nel luglio del 2012, assieme a palazzo Battibocca che era divenuto la sede del polo tecnologico di ateneo. Ci fu una cerimonia, alla presenza dell'allora ministro dell'Istruzione del governo Monti, Francesco Profumo. I lavori ben fatti allora sono stati una garanzia contro le scosse, dentro è tutto rimasto intatto. L'unica cosa diversa sono i faldoni degli impiegati, con l'ufficio tecnico impegnatissimo nella delicata fase post sisma che sta attraversando l'ateneo. Il secondo passo. Un prossimo passo di rientro nelle vecchie sedi sarà compiuto tra una manciata di giorni. Nelle prime giornate di ottobre torneranno a riempirsi di dipendenti anche le stanze di palazzo Sabbieti, che si affaccia su quella piazza dei Costanti che è uno dei pochi baluardi della vita tra le vecchie mura di Camerino, con due negozi, una pizzeria e un bar, i cui proprietari sono stati pionieri nel riaprire nella vecchia sede. Il futuro. Quello che attende Unicam sarà un lavoro immane per recuperare i 30 mila metri quadrati danneggiati dalle scosse, per una cifra complessiva intorno ai trenta milioni di euro, di cui circa un terzo andranno per i lavori sugli oltre ottomila metri di palazzo ducale. MoniaOrazi RIPRODUZIONE RISERVATA All'inizio di ottobre altre attività amministrative a palazzo Sabbieti -tit_org-

Collazzone Massiccia adesione all'iniziativa dell'omonimo centro di Fratta Todina
Collazzone - In 700 alla camminata della speranza

[Massimo Fraolo]

Collazzone Massiccia adesione all'iniziativa dell'omonimo centro di Fratta Todina In 700 alla camminata della speranza di Massimo Fraolo COLLAZZONE Un viaggio lungo 29 anni. Quelli della Camminata della Speranza, che domenica si è svolta a Collazzone. Oltre 700 i partecipanti all'iniziativa che il Centro Speranza di Fratta Todina promuove ormai dal 1989. Una realtà, quella del centro del comune frattigiano, che attraverso iniziative come questa diffonde la cultura della disabilità, oltre ad offrire da sempre un servizio di assistenza importantissimo. Il punto di arrivo è stata la frazione di Piedicolle. "Un onore e un piacere essere il punto di arrivo della Camminata", ha affermato proprio il presidente del circolo Adi, Emanuele Luna. "Quando l'assessore Morlupi ci ha chiesto di organizzare l'accoglienza, il consiglio dei soci ha accettato all'unanimità". "È stata anche una prova fisica per comprendere le difficoltà e far sentire la vicinanza alle persone disabili", ha commentato il vicesindaco Anna Iachettini. La piazza del piccolo centro ha accolto i 700 e lo stesso circolo ha realizzato e donato al Centro Speranza una struttura in legno con l'albero della vita. Ad accogliere le tante persone i rappresentanti delle istituzioni. E anche l'atleta Luca Panichi, testimonial e amico del Centro. Folta la presenza delle associazioni: i rappresentanti del Disability Pride, i gruppi delle Misericordie di Collazzone, Marsciano e Tuoro, della Croce Rossa di Deruta-Torgiano, l'Unitalsi con la sottosezione di Todi e i gruppi Agesci Umbria dei Monti Marrani e San Nicolo di Celle. Tutti guidati dal servizio d'ordine della polizia municipale di Collazzone. Presente anche la protezione civile Rosa dell'Umbria e i volontari del gruppo intercomunale di Fratta Todina-Montecastello di Vibio. E in questa giornata di festa anche il saluto del colonnello Oreste Martini, con lo spettacolo di acrobazie in aereo. Il tutto culminato nel pranzo conviviale, offerto da tante attività locali. I partecipanti Lunga coda di giovanissimi e adulti per il tradizionale evento -tit_org-

Spoletto - La media Alighieri risorgerà in centro

[Chiara Fabrizi]

L'amministrazione fa naufragare il polo scolastico: sarà ricostruita nella sede originaria. Stessa sorte per l'asi La media Alighieri risorgerà in centri di Chiara Fabrizi SPOLETO "La scuola media Dante Alighieri e quella per l'infanzia Prato Fiorito saranno ricostruite nelle loro sedi originarie e non trasferite nel polo scolastico di San Paolo", che molto probabilmente non sarà realizzato. Questa la posizione che l'amministrazione comunale, rappresentata nella delicata partita dall'assessore alla ricostruzione Francesco Flavoni, ha espresso nell'ambito dell'incontro di lunedì coi tecnici del Dipartimento nazionale della Protezione civile, l'Ufficio speciale per la ricostruzione dell'Umbria e i rappresentanti degli enti coinvolti, a cominciare dall'assessore regionale Antonio Bartolini. Ossia i soggetti che hanno portato ad approvazione il progetto del polo scolastico con palestra ed erano pronti a pubblicare le gare per gli appalti del caso prima dello stop impresso dal sindaco Umberto De Augustinis. La decisione, dunque, è sostanzialmente presa ma deve essere formalizzata al commissario Paola De Micheli, che dovrà con apposito provvedimento stanziare le risorse per la ricostruzione della Dante Alighieri e l'asilo di viale Martiri nelle loro sedi originarie (al vaglio la necessità di demolizione). I nuovi interventi per la scuola media e l'asilo sono tutti da progettare e i tempi di avvio dei lavori sono inevitabilmente destinati ad allungarsi ancora. Ma in base ai metri cubi i due cantieri varrebbero complessivamente sette milioni di euro, ossia cinque in meno di quelli stanziati per il polo scolastico, che il sindaco De Augustinis e l'assessore Flavoni vorrebbero comunque realizzare per trasferirci il liceo scientifico e il liceo linguistico, entrambi di proprietà della Provincia, danneggiati dal sisma e inseriti nei piani di ricostruzione per 6 milioni complessivi. La riuscita del salvataggio del polo scolastico appare a tutti estremamente improbabile e anche in Comune l'ottimismo sulla realizzazione delle nuove sedi per i due licei non è alto, complice l'impossibilità della Provincia di intervenire anche con risorse proprie. Il progetto di San Paolo da 12 milioni, insomma, sembra destinato a sfumare, facendo così tramontare anche la realizzazione della palestra scolastica di cui avrebbero beneficiato anche gli studenti del vicino Alberghiero, che non hanno spazi per le ore di educazione fisica. Come già spiegato dall'assessore Flavoni il mese scorso, la virata sul polo scolastico deriva "dalla volontà di mantenere in centro le scuole dell'obbligo e semmai delocalizzare quelle superiori, frequentate dagli adolescenti che per raggiungere le scuole sono più autonomi dei bambini". L'altro motivo è legato al numero di aule della Dante Alighieri: la vecchia sede ne ha 18, mentre nel polo sarebbero state otto, considerate poche della nuova giunta. -tit_org-

Terni - Piazza Clai e il vicolo abbandonato dopo la chiusura per il terremoto

[Lorenzo Pulcioni]

Piazza Clai e il vicolo abbandonato dopo la chiusura per il terremoto IL DEGRADO Da due anni il vicolo che da via San Vincenzo porta a Piazza Clai è chiuso al passaggio dei pedoni. Uno degli scorci più antichi e suggestivi del centro, uno dei pochi punti della città risparmiato dai bombardamenti della seconda guerra mondiale, versa in condizioni di abbandono e degrado in seguito al terremoto dell'agosto 2016. Due pareti di muro appoggiate in mezzo ad edifici più moderni e ristrutturati portano visibili i segni delle scosse. Crepe e calcinacci in terra rappresentano un pericolo costante per la sicurezza dei cittadini che passano da quelle parti. Tuttora il vicolo è chiuso da entrambe i lati di accesso, nel frattempo l'erba cresce ed è arrivata ad altezza uomo, con essa anche la sporcizia e l'accumulo dei rifiuti. Oltre che un pericolo anche un danno di immagine per la città nel pieno cuore del centro, dove la Terni storica che ha resistito ai bombardamenti oggi appare sommersa dalla vegetazione che cresce senza controllo. L'assessore ai Lavori Pubblici, Enrico Melasecche, interpellato dal Messaggero, confessa di essersi chiesto più volte il motivo di quella chiusura che allunga il percorso per chi, come lui, viene da via Carrara per accompagnare la nipotina alla scuola di musica di Piazza Clai. La segnalazione del giornale dalla Giunta è passata agli uffici tecnici comunali, in particolare Ufficio Decoro Urbano e Ufficio Protezione Civile. L'ing. Federico Nannurelli (Decoro Urbano) conferma che la questione è stata trattata dall'Ufficio Protezione Civile in conseguenza del sisma: "Data la situazione di degrado che emerge - aggiunge - incaricherò chi di dovere di attivare un procedimento che impone la pulizia dei luoghi a carico del proprietario con le procedure ex art. 52 del Regolamento Edilizio o con ordinanza sindacale ex art. 50 D.Lgs. 267/00 dato che la situazione si pone in un contesto urbano". Non è chiaro se dopo la pulizia, che intanto sarebbe già un risultato, la strada che da via San Vincenzo collegava Piazza Clai prima del sisma del 2016, continuerà ad essere transennata e soprattutto non è chiaro cosa comporterebbe l'eventuale messa in sicurezza di quelle pareti. Per non parlare delle conseguenze nel caso si decidesse di tirare giù quelle pareti. Pareti che custodiscono la memoria di una Terni antica capace di resistere in tempo di guerra. Una Terni oggi profondamente cambiata e che, con l'abbattimento dei pini di Via Lungonera dopo una semplice ricognizione visiva, rischia davvero di adeguarsi alla logica della ruspa selvaggia. Lorenzo Pulcioni E) RIPRODUZIONE RISERVATA UNO DEGLI SCORCI PIÙ ANTICHI DA DUE ANNI LASCIATO NELL'INCURIA E NELLA SPORCIZIA -tit_org-

M. S. PIETRANGELI MONTE SAN PIETRANGELI

Lavastoviglie prende fuoco Attimi di paura in una casa di San Rustico = Prende fuoco la lavastoviglie, paura in una casa a San Rustico

[Redazione]

M. S. PIETRANGELI Lavastoviglie prende fuoco Attimi di paura in una casa di San Rustico PAG. 14 Prende fuoco la lavastoviglie, paura in una casa a San Rustico - MONTE SAN PIETRANGELI - PRENDE FUOCO la lavastoviglie, il provvidenziale intervento dei vigili del fuoco di Macerata limita i danni. E' quanto accaduto ieri, intorno alle 15,45, in un'abitazione di San Rustico, tra le campagne di Monte San Pietrangeli. Era da poco trascorsa l'ora di pranzo, la famiglia prima di rimettersi a lavoro, aveva finito di pulire la cucina e caricato la lavastoviglie con l'intento di ritrovare tutto pronto e pulito per la sera, quando l'elettrodomestico improvvisamente ha preso fuoco. I proprietari di casa hanno prima tentato di spegnere le fiamme con mezzi di fortuna, poi hanno chiesto l'intervento dei vigili del fuoco. Sul posto è intervenuto un mezzo e cinque uomini dei vigili del fuoco di Macerata che, in pochi minuti, hanno provveduto a domare le fiamme. L'incendio sarebbe scaturito da un malfunzionamento della lavastoviglie. Fortunatamente i danni sono rimasti limitati alla cucina. CUCINA DISTRUTTA I danni provocati dall'incendio -tit_org- Lavastoviglie prende fuoco Attimi di paura in una casa di San Rustico - Prende fuoco la lavastoviglie, paura in una casa a San Rustico

Manca l'agibilità il Comune fa chiudere l'asilo parrocchiale

[Redazione]

MONTENERO Manca l'agibilità il Comune fa chiudere l'asilo parrocchiale Multa di 154 euro alla scuola dell'infanzia paritaria D'Acquisto per la sezione dei più piccoli rischio di revoca dell'autorizzazione Francesca Suggi / LIVORNO Di certo c'è che che l'asilo di Montenero che ospita piccoli da 2 a 5 anni è ancora chiuso (doveva aprire il 5 settembre). Che la parrocchia di Santa Maria pagherà una multa da 154 euro da parte della polizia edilizia della Municipale per non aver presentato la richiesta del certificato di agibilità della struttura. Di certo c'è la comunicazione da parte del Comune dell'avvio di procedimento di revoca dell'autorizzazione al funzionamento della sezione primavera (i più piccoli) "perché l'immobile è risultato privo di agibilità/abitabilità". Qui scuola dell'infanzia paritaria Salvo D'Acquisto di via del Poggio 17: per don Luca Giustarini, rappresentante legale della scuola dell'infanzia nata nel 2013 (riconosciuta come paritaria nel 2015), è un inizio dell'anno scolastico complicato. È lui il destinatario del provvedimento del Comune del 31 agosto. L'avviso riguarda la sezione dei piccoli, aggregata alla scuola dell'infanzia, mentre la sanzione è dovuta alla mancanza del certificato di agibilità/abitabilità per l'intero fabbricato che ospita bambini da 5 anni. Tutto nasce da un esposto da parte di un genitore: Chiedo controlli possibilmente il più presto possibile vista la prossima apertura dell'asilo, al fine di salvaguardare l'incolumità di mia figlia e degli altri bambini, scrive. IN ATTESA DELLA DOCUMENTAZIONE Stiamo aspettando che la parrocchia presenti al Suap del Comune la documentazione necessaria in cui si attesta il possesso dell'agibilità/abitabilità della struttura: è una pratica che si può sbrigare online, ma all'ultimo controllo di ieri alle 17.00 era stato presentato alcun certificato, dicono dal Comune. SICUREZZA PRIMA DI TUTTO Non appena la documentazione sarà completata e integrata l'asilo con i suoi circa 20 bambini iscritti, potrà riaprire come vuole la normativa. Successivamente - dicono dal Comune - sarà la Protezione Civile a verificare lo stato della struttura. Lavicesindaca Stella Sorgente si augura che la struttura possa riaprire al più presto: Ho incontrato venerdì don Luca. Mi auguro che l'asilo, una volta in regola, possa riaprire al più presto, anche perché è l'unica scuola dell'infanzia a servire la comunità di Montenero. Mi dispiace per le circa venti famiglie che si ritrovano senza il servizio, ma la sicurezza viene prima. L'ingresso della scuola dell'infanzia paritaria Salvo D'Acquisto di Montenero MARZI ' PENTAFOTO -tit_org- Manca agibilità il Comune fa chiudere asilo parrocchiale

Comune 8 posti nel servizio civile bando ancora aperto

[Redazione]

(J'e tempo tino al 20 per partecipare al bando per la selezione di volontari da impiegare in progetti di servizio civile. Si tratta di 8 posti per ragazzi fra i 18 e i 29 anni che riceveranno un rimborso spese di 433,80 euro mensili, e saranno impegnati, per 30 ore settimanali. Due i progetti: Socio-assistenziale (4 posti) - "Nuove Povertà 2018" e Protezione civile (4 posti) - "Proteggiamoci 2018". Le domande vanno presentate in Comune. -tit_org-

giornata della protezione civile

Un incontro a Stabbia per ricordare il tornado

[Redazione]

GIORNATA DELLA PROTEZIONE CIVILE A quattro anni da quel drammatico 19 settembre 2014, il ricordo del downburst, che colpì duramente alcune zone del territorio di Cerreto Guidi, in particolare le frazioni di Stabbia e Lazzeretto, è ancora vivo. In questi anni afferma la sindaca Simona Rossetti - l'intera comunità ha dato prova di come si può ripartire, con lo sforzo di tutti: cittadini, amministrazione, associazioni. Stasera alle ore 21.15, al circolo Acsi XXIII Agosto di Stabbia, si terrà un incontro con i cittadini: previsti filmati, interventi e riflessioni a distanza di 4 anni dal tornado. L'Unione dei Comuni due anni fa aveva deliberato questo giorno come la Giornata della protezione civile per sensibilizzare l'attenzione sulla necessità di avere più consapevolezza del comportamento di tutti in caso di emergenze. -tit_org-

Una nuova palestra all'avanguardia per gli studenti di Arquata del Tronto

[Luigi Miozzi]

Una nuova palestra all'avanguardia per gli studenti di Arquata del Tronto(Struttura di 500 metri quadrati dotata di campo di basket e pallavolo oltre che servizi e spogliatoi ARQUATA Da oggi, i ragazzini di Arquata avranno a disposizione una nuova palestra. Verrà inaugurata questa mattina la struttura sportiva finanziata dalla Fondazione La Stampa Specchio dei tempi che sarà a disposizione degli studenti che frequentano la scuola realizzata sempre con il contributo dell'ente torinese e consegnata lo scorso anno. A distanza di un anno, verrà consegnata anche la palestra che va a completare il plesso scolastico. L'impianto Si tratta di una struttura di circa 500 metri quadrati, dotata di campo regolamentare di basket e pallavolo, oltre che dei servizi e degli spogliatoi. L'intero edificio scolastico si estende su una superficie di circa mille metri quadrati ed ospita la scuola di infanzia, la scuola elementare e la scuola media. Progettata dalla Buildings di Torino è stata realizzata dalla Wolf Haus di Vipiteno, azienda leader in Italia nel settore. Pensata per garantire il massimo risparmio energetico ed il minor impatto ambientale, la scuola dispone, oltre che di 10 aule, degli uffici per preside e professori, di una sala informatica, di una biblioteca, di una cucina industriale di grande qualità e di un refettorio. Tutte le classi sono dotate di modernissime lavagne touchscreen, costantemente in rete. La scuola, inoltre, è stata cablata sia via cavo, sia in wifi, anche per favorire lo scambio culturale tra gli studenti di altre realtà e dare loro la possibilità di dialogare con ragazzi e ragazze che frequentano altre scuole costruite dalla Fondazione La Stampa in Italia e nel mondo. I fondi I fondi per entrambe le realizzazioni sono state tratti dalla sottoscrizione lanciata nell'agosto di due anni fa, all'indomani del terremoto che ha raccolto circa 3,6 milioni di euro. A contribuire sono state circa 16mila e 500 persone che hanno mostrato attenzione e solidarietà per il territorio colpito gravemente dal sisma così come, in modo piuttosto consistente, hanno contribuito alla realizzazione del plesso scolastico anche alcune grandi realtà, fra le quali la Reale Mutua Foundation e la Mail Boxes. Una volta completata la scuola, la Fondazione La Stampa - Specchio dei tempi si è concentrata sulla raccolta di fondi per la costruzione della palestra, che è stata realizzata proprio a fianco dell'edificio scolastico e che questa mattina verrà consegnata e inaugurata. Al taglio del nastro parteciperà anche il governatore delle Marche Luca Ceriscioli che ha assicurato la sua presenza. In forse la presenza del ministro Bussetti. Luigi Miozzi RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Una nuova palestra all'avanguardia per gli studenti di Arquata del Tronto

Presentato dall'assessora Sberna, si chiama: "Cerchiamo Esploratori... di vita"

Servizio civile, opportunità di impiego per i giovani con un nuovo progetto

[Redazione]

Presentato dall'assessora Sberna, si chiama: "Cerchiamo Esploratori... di vita" VITERBO "Cerchiamo Esploratori... di vita": è il nome del progetto che offre opportunità d'impegno per i giovani nel Servizio Civile Universale e che è stato presentato a Palazzo del Drago, sede dell'assessorato ai servizi sociali e delle politiche giovanili del Comune di Viterbo. A riempire gli spazi dell'antico palazzo sono stati tanti giovani interessati a uno dei tantissimi progetti di Servizio Civile Nazionale previsti dal bando che scadrà il prossimo 28 settembre. Per i Centri di Servizio per il Volontariato Cesv-Spes, patrocinati dell'assessorato ai servizi sociali e alle politiche giovanili, è stata l'occasione per informare e orientare i giovani sugli aspetti di crescita personale e formativa che caratterizzano le attività dei progetti stessi. Presenti all'evento il sindaco Giovanni Arena, l'assessore ai servizi sociali e politiche giovanili Antonella Sberna e il consigliere Matteo Achilli, che ha portato la sua testimonianza raccontando ai presenti la sua esperienza personale durante il servizio civile. Un'esperienza che gli ha permesso di conoscere da vicino le realtà del volontariato locale e comprendere concretamente il loro ruolo nella realtà del territorio. "Sono molto contenta di aver riaperto le porte di questo palazzo alla città ha sottolineato l'assessore Sberna -: dopo anni è stato riaperto Palazzo del Drago per una iniziativa rivolta ai giovani. Il servizio civile è uno strumento che può far avvicinare i giovani al mondo del volontariato, mettendoli però nelle condizioni di poter lavorare per un anno in contatto con le istituzioni pubbliche e con le realtà associative operanti sul territorio". Il bando, in scadenza il prossimo 28 settembre, prevede un'ampia possibilità di scelta, grazie alle numerose aree d'intervento disponibili: dalla protezione civile, all'assistenza, all'educazione e promozione culturale senza dimenticare il patrimonio storico, artistico e culturale. Palazzo del Drago Alla presentazione, con la Sbema, anche Il sindaco -tit_org-

Tra una decina di giorni scade il termine di presentazione delle domande per i progetti che puntano a migliorare la catalogazione dei libri e tutelare il territorio

Servizio civile, si cercano 6 volontari per la biblioteca e 4 per il Comune

[Redazione]

Tra una decina di giorni scade il termine di presentazione delle domande per i progetti che puntano a migliorare la catalogazione dei libri e tutelare il territorio. Servizio civile, si cercano 6 volontari per la biblioteca e 4 per il Comune di Civita Castellana. C'è ancora tempo per partecipare ai progetti di Servizio civile che verranno realizzati nella cittadina. Il 28 settembre è infatti il termine per la scadenza delle domande. Stavolta si cercano 6 volontari per la biblioteca comunale Enrico Minio e 4 per l'ufficio ambiente. I nuovi progetti sono "In biblioteca" e "Preveniamo i rischi". Con il progetto "Preveniamo i rischi in Sabina", a cui partecipa anche il Comune di Civita Castellana, ci si prefigge di concorrere alla promozione della cultura del rispetto del territorio come strumento per la riduzione dei rischi naturali. Sono stati individuati i seguenti obiettivi generali: ridurre gli effetti e le conseguenze sui beni e sulle persone in caso di calamità e quindi di evento sismico e di dissesto idrografico e idrogeologico; supportare le diverse strutture e collaborare con le stesse nella realizzazione di piani e programmi di prevenzione sia a livello nazionale che locale; permettere la diffusione aggiornata dei dati di monitoraggio a tutti i soggetti interessati. Più in generale, quel che ci si prefigge con questo progetto, è il contribuire alla diffusione di una idea della protezione civile come "sistema", con buone capacità di monitoraggio del territorio e delle possibili fonti di rischio, di previsione e di prevenzione delle calamità. Con il progetto "In Biblioteca" si vuole contribuire a potenziare e migliorare i servizi offerti in ambito bibliotecario. In particolare, si intendono potenziare le attività di catalogazione, di conservazione e valorizzazione dell'ingente patrimonio posseduto. Tutte le informazioni sono disponibili sul sito del comune di Civita Castellana. Per questi due progetti le domande vanno presentate presso gli enti capofila di progetto: il Comune di Soriano nel Cimino per il progetto "In Biblioteca" e l'Unione di Comuni della Bassa Sabina per il progetto "Preveniamo i rischi in Sabina".

Cultura e prevenzione Un sistema per introdurre i giovani nei due settori

Il Comune di Civita Castellana Offre una decina di posti ai giovani del servizio civile -tit_org-

Frane e alluvioni, la provincia frusinate si conferma a rischio

[Luca Claretti]

Frane e alluvioni, la provincia si a rischio Una provincia a rischio frane e alluvioni. È questo quanto emerso, relativamente al territorio di Prosinone, dall'ultimo rapporto sul rischio idrogeologico pubblicato da ISPRA, l'istituto pubblico che si occupa di protezione e ricerca ambientale. I dati elaborati consentono di mappare con estremo dettaglio le aree a pericolo frana o alluvione e, inoltre, di capire quali sono quelle zone dove c'è davvero da prestare attenzione. In tutta la provincia frusinate, composta da 91 comuni, il 47% circa di questi (pari a 43 comuni) secondo quanto evidenziato nello studio rientrano sia tra le zone a pericolosità da frana elevata/molto elevata che a pericolosità idraulica media. L'edizione 2018 del rapporto sul dissesto idrogeologico in Italia fornisce il quadro di riferimento aggiornato sulla pericolosità per frane e alluvioni sull'intero territorio nazionale, presentando inoltre gli indicatori di rischio relativi, tra le altre cose, a popolazione ed edifici. Gli indicatori di rischio rappresentano un utile strumento a supporto delle politiche di mitigazione del rischio - precisa Stefano Laporta, Presidente di ISPRA e del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA) - i dati forniti sono un importante contributo alla conoscenza del territorio e dei fenomeni di dissesto idrogeologico, in termini di distribuzione e di pericolosità, rappresentando il punto di partenza per pianificare e programmare adeguate politiche di mitigazione del rischio nel Paese. Sono un utile strumento - conclude per la programmazione degli interventi strutturali di difesa del suolo e per la pianificazione di protezione civile. Il Rapporto sul dissesto idrogeologico in Italia, nell'edizione 2018, aggiorna il quadro sulla pericolosità per frane e alluvioni del territorio nazionale, presentando le nuove mosaichette realizzate dall'ISPRA sulla base dei dati forniti dalle Autorità di Bacino Distrettuali. Oltre all'aggiornamento dei dati sulla popolazione a rischio, contiene anche un nuovo indicatore relativo agli edifici. A livello provinciale, per quanto riguarda dunque il territorio frusinate, in un'area complessiva di 3247 km² sono 479,6 km² le aree a pericolosità da frana classificate da ISPRA con rischio molto elevato; 13,9 km² con rischio elevato; 53,4 km² rischio medio e 91 km² rischio moderato, L'area di attenzione è invece di 856 km². Le zone con pericolosità da frana elevata e molto elevata rappresentano dunque il 15,2% dell'intero territorio provinciale. Per quanto concerne la pericolosità idraulica, invece, una porzione di 34 km² della provincia è a rischio elevato, 52 km² rientrano in zone a rischio medio e 74 km² sono le aree a basso rischio. Su un totale di 91 comuni, 48 sono quelli interessati da pericolosità da frana elevata e molto elevata (52,7%). Il 47%, ovvero 43 comuni della provincia, sono interessati sia a pericolosità da frana elevata/molto elevata che a pericolosità idraulica media. Questi numeri, tradotti in termini di popolazione, informano che circa 34mila abitanti della provincia risiedono in zone a rischio frana molto elevato, circa 2mila a rischio elevato, 7000 a rischio medio e oltre 21mila a rischio moderato. Luca Claretti Nasaafaisi l'assraaoee èàÜ; aggi la (l'éââââéÂÂ litote I - A - ig;;. --tit_org-

Incidente in via Vitruvio: un'auto si ribalta Ferito il conducente

[Redazione]

Incidente in via Vitruvio: un'auto si ribalta Ferito il conducente Spavento ieri mattina preso nelle vie del centro di Formia. Un'auto di piccola cilindrata, una Nissan Miera, per cause ancora da chiarire, dopo essersi schiantata contro un'auto parcheggiata, si è ribaltata finendo la propria corsa al centro di via Vitruvio. A bordo della macchina c'era un uomo di 73 anni L.C. che è stato trasportato presso l'ospedale 'Dono Svizzero' per gli accertamenti del caso. Sul posto sono arrivati i vigili del fuoco della Squadra 5A di Gaeta e un'ambulanza che ha provveduto a prestare un primo soccorso all'uomo, le sue condizioni sembrano buone a parte il grande spavento. Sul posto ad effettuare i rilievi del caso sono arrivati i carabinieri della compagnia di Formia, che provvederanno a ricostruire la dinamica dell'incidente. Al momento non è dato sapere quali possano essere state le cause che abbiano portato ad uscire fuori strada l'auto. Anche l'auto in sosta ha riportato dei danni. -tit_org- Incidente in via Vitruvio: un'auto si ribalta Ferito il conducente

Incendio a Santo Stefano: tutta colpa di una mongolfiera di Santa Candida

[Giuseppe Mallozzi]

NOTTE DI Paura a Ventotene per l'incendio che per l'intera nottata ha interessato l'isolotto di Santo Stefano, dove sorge l'antico carcere borbonico che ospitò, durante il confino fascista, Sandro Pertini e Altiero Spinelli. Un luogo simbolo. L'altra sera ventotenesi e turisti accorsi sull'isola in occasione della festività di Santa Candida guardavano quanto stava accadendo esterrefatti. Dal 10 al 20 settembre si recita la novena in onore della santa patrona e con l'occasione vengono lanciate in cielo le tradizionali mongolfiere, costruite e dipinte a mano. Sarebbe stata proprio una di queste che nella serata di lunedì avrebbe provocato un incendio, distruggendo parte della macchia mediterranea sull'isolotto di Santo Stefano. Per i carabinieri della locale stazione è questa l'ipotesi privilegiata per ricostruire quanto accaduto dopo il lancio del "pallone" da parte di un gruppo di giovani volontari dal piazzale antistante la chiesa di Santa Candida. Raccontano sull'isola che dopo il lancio si è verificato un improvviso cambio della direzione del vento che ha provocato quanto temuto alla vigilia. Tutti speravano che la coloratissima mongolfiera volasse in direzione Formia o verso sud, invece, il vento l'ha proiettata prima a sorvolare il carcere borbonico e poi a cadere nella macchia mediterranea sul lato che guarda Ischia. In azione vigili del fuoco e volontari della protezione civile che hanno lavorato tutta la notte al fine di circoscrivere le fiamme, il cui fumo era visibile ancora alle prime luci dell'alba di ieri. La situazione è monitorata anche dal sindaco Gerardo Santomauro, che non a caso ha ordinato di mettere in sicurezza tutte le aree più critiche. Già nei giorni scorsi i volontari della protezione civile La Fenice di Gaeta avevano rimosso arbusti e materiale essiccato dal sole a Santo Stefano, un'azione preventiva che purtroppo si è rivelata inutile. Giuseppe Mallozzi Ñ RIPRODUZIONERISERVATA Ventotene -tit_org-

Grottaferrata, choc anafilattico per la puntura di un calabrone

[Daniela Fognani]

È allarme a Grottaferrata per la presenza di due nidi di calabroni asiatici che hanno già punto un residente procurandogli uno choc anafilattico. Si tratta di una 60enne che è stato subito soccorso e che fortunatamente non ha riportato gravi conseguenze proprio per l'immediato intervento. I due nidi sono stati localizzati in via Cardinal Bessarione, una strada periferica situata nella valle Marciana, che parte da via Campovecchio e si snoda in direzione di via Castel de' Paolis. Una zona dove sono presenti poche abitazioni, ma frequentata anche da quanti possiedono orti e vigne. Il sindaco Luciano Andreotti ha dubito diramato un avviso alla cittadinanza, postato anche su Facebook, invitando tutti a prestare la massima attenzione considerato che le strade indicate, dove sono stati segnalati i nidi, sono frequentate anche da numerosi automobilisti che da Grottaferrata raggiungono Marino, Ciampino, la via dei Laghi e la consolare Appia. Il Comune ha già richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e dell'emergenza sanitaria della Asl Rm 6 per la rimozione dei nidi che dovrebbe essere portata a termine al più presto. Forse già entro oggi. Le condizioni dell'uomo punto dal calabrone non desterebbero preoccupazioni. Daniela Fognani â RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Tre auto distrutte dalle fiamme si cercano indizi dalle telecamere

[Fabio Marricchi]

FIANO Tre auto distrutte dalle fiamme si cercano indizi dalle telecamere Tre auto distrutte dalle fiamme a Civitella San Paolo, piccolo paese a nord di Fiano. E' accaduto ieri mattina presto; le fiamme hanno iniziato a propagarsi da una delle vetture intorno alle 4 e mezza. L'auto era parcheggiata proprio nella piazza centrale del paese, piazza San Giacomo. A quell'ora i primi pendolari escono di casa per prendere l'autobus che li porta a Roma. Così hanno visto il fuoco e uno di loro ha avvertito i pompieri di Montelibretti che, dopo mezz'ora, sono intervenuti spegnendo l'incendio. Questo, nel frattempo, aveva già distrutto altre due vetture. Sul posto sono poi intervenuti i carabinieri del radiomobile. Giallo sulle cause dell'incendio, divampato prima dell'alba: le automobili erano spente, parcheggiate da ore. Secondo i primi accertamenti effettuati dai vigili del fuoco, non ci sarebbero elementi che possano far pensare a un evento di natura dolosa. Al momento, comunque, non si esclude nulla. I carabinieri di Monterotondo che stanno indagando sull'episodio insieme a quelli di Fiano Romano non si sbilanciano in ipotesi, anche perché le indagini sono appena all'inizio. I militari hanno acquisito i filmati di diverse videocamere presenti in piazza San Giacomo e ora devono visionarli per verificare se nei filmati ci sia la presenza di qualcuno o qualche elemento da tenere in considerazione. Le tre auto sono di proprietà di persone del posto, tutte incensurate. Non ci sono al momento elementi che possano far pensare ai proprietari come obiettivi di un'eventuale azione di ritorsione, Fabio Marricchi -tit_org-

Servizio civile, tanti giovani ci credono

[Redazione]

COMUNE Un pubblico insolito venerdì pomeriggio a Palazzo del Drago, sede dell'assessorato ai Servizi sociali e delle politiche giovanili del Comune. A riempire l'antico palazzo sono stati tanti giovani interessati a uno dei progetti di Servizio civile nazionale previsti dal bando che scadrà il prossimo 28 settembre. Per i Centri di servizio per il volontariato Cesv-Spes, è stata l'occasione per informare e orientare i giovani sugli aspetti di crescita personale e formativa che caratterizzano le attività dei progetti. Presenti all'evento il sindaco Giovanni Maria Arena, l'assessore Antonella Sbema e il consigliere Matteo Achilli, che ha portato la sua testimonianza raccontando la sua esperienza personale durante il servizio civile. Sono molto contenta di aver riaperto le porte di questo palazzo alla città - ha sottolineato Sbema -: dopo anni è stato riaperto Palazzo del Drago per una iniziativa rivolta ai giovani. Il servizio civile è uno strumento che può far avvicinare i giovani al mondo del volontariato. Il bando prevede un'ampia possibilità di scelta, grazie alle numerose aree d'intervento disponibili: dalla protezione civile, all'assistenza, educazione e promozione culturale, patrimonio storico, artistico e culturale. Possono candidarsi giovani tra 18 e 28 anni ai quali sarà richiesto un impegno di 30 ore settimanali o 1400 ore annue a fronte di 433,80 euro mensili. RIPRODUZIONE RISERVATA AFFOLLATO INCONTRO A PALAZZO DEL DRAGO PER PRESENTARE IL BANDO CHE SCADE IL PROSSIMO 28 SETTEMBRE -tit_org-

Via alle domande di rimborso per i danni dell'alluvione

[Redazione]

ROSIGNANO L'EVENTO DEL 10 SETTEMBRE 2017. C'È UNO STANZIAMENTO COMPLESSIVO DI 6,7 MILIONI DI EURO. Via alle domande di rimborso per i danni dell'alluvione. I CITTADINI danneggiati dagli eventi meteorologici del 10 settembre 2017, che hanno già presentato richiesta tramite le schede di segnalazione al Genio Civile di Livorno (la scheda B: "ricognizione dei danni"), possono presentare la domanda di contributo al Comune di Rosignano Marittimo entro 40 giorni dal 13 settembre 2018 (data di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della delibera del Consiglio dei Ministri recante 'attuazione delle disposizioni previste dall'art. 1 commi 422 e segg. della Legge 28 dicembre 2015, n. 208'). Lo stanziamento di complessivi 6,2 milioni di euro da parte della Regione Toscana permette infatti ai cittadini di far fronte ai danni subiti al patrimonio privato - abitazioni e mobilio - come riportato nelle schede di segnalazione presentate al Genio Civile di Livorno. PER LA REGIONE si tratta della seconda applicazione, che fa seguito a quella disposta con ordinanza del commissario delegato di Protezione Civile n. 383 del 2016, di cui utilizza le stesse modalità operative e regole indicate nel Vademécum pubblicato sul sito della Regione Toscana, link <https://bit.ly/2DjILFF>. La procedura riguarda i proprietari di immobili (prima o seconda casa) che si trovano nei Comuni di Collesalveti, Livorno e Rosignano e viene gestita dai comuni stessi. Il Comune di Rosignano quindi, cura sia la fase di raccolta e istruttoria delle domande, che la successiva richiesta di utilizzo del contributo per i cittadini che hanno subito danni al patrimonio sul proprio territorio. I beneficiari una volta ammessi a finanziamento dovranno recarsi presso un istituto bancario per ottenere il contributo presentando la rendicontazione delle spese sostenute o i lavori in corso d'opera (stati di avanzamento lavori). Tutta la procedura, la modalità di richiesta del contributo, i moduli di domanda e di presentazione al Comune sono contenuti nella sezione apposita del sito della Protezione civile della Bassa Val di Cecina,. Inoltre l'ufficio protezione civile del Comune di Rosignano è a disposizione per eventuali chiarimenti durante l'orario di apertura: martedì e venerdì ore 9-13, martedì anche ore 15,15-17,30. COME FARE Gli uffici sono disponibili il martedì e venerdì per tutti i chiarimenti. MALTEMPO Nubifragio e trombe d'aria colpiscono anche il territorio di Rosignano -tit_org- Via alle domande di rimborso per i danni dell'alluvione

Spoletto - Protezione civile I Cinque Stelle incontrano il sindaco

[Redazione]

Protezione civile I Cinque Stelle incontrano il sindaco Spoletto I CINQUE Stelle incontrano il sindaco per definire il prossimo piano comunale di protezione civile. L'obiettivo è quello di promuovere le azioni volte a migliorare un servizio centrale per il territorio che in primis è una terra sismica. Proprio per questo motivo - afferma il senatore grillino Lucidi - è stato chiesto al sindaco un incontro per parlare dell'iter del nuovo piano comunale di protezione civile. -tit_org-

**ATTIMI DI PAURA INTERVENTO DEI POMPIERI IN UN'ABITAZIONE DI VIA TRENTO. MAXI TAMPONAMENTO IN VIALE DE GASPERI
Corto circuito e fiamme dal frigorifero: deposito danneggiato***[Redazione]*

ÀÒÒ Í DI INTERVENTO DEI POMPIERI IN UN'ABITAZIONE DI VIA TRENTO. MAXI TAMPONAMENTO IN VIALE DE GASP Corto circuito e fiamme dal frigorifero: deposito danneggiat MOMENTI DI AUTENTICA preoccupazione in via Trento, parallela al lungomare Trieste di San Benedetto, dove nel primo pomeriggio di ieri, intorno alle 14,30, si è sviluppato un incendio all'interno di una sorta di rustico nel giardino dell'abitazione. A innescare le fiamme un corto circuito elettrico generato da un vecchio frigorifero. Sul posto sono intervenuti i vigili del nioco del distaccamento di San Benedetto che hanno circoscritto l'incendio, che ha reso inservibile tutto ciò che era stato ricoverato nel deposito. Ad accorgersi di quanto stava accadendo è stata la proprietaria dell'abitazione che ha dato subito l'allarme ai pompieri. L'intervento è durato circa un'ora, compresa la messa in sicurezza di ciò che restava. POCO DOPO gli stessi vigili del fuoco sono stati chiamati per intervenire in via Voltattomi, incrocio con via Celso Ulpiani, sul proseguimento di viale De Gasperi, per un maxi tamponamento nel quale sono rimaste coinvolte quattro autovetture che procedevanodirezione nord. Lo scontro si è registrato alle 16,30 e nello scontro è rimasto contuso un uomo che l'equipaggio della croce verde ha trasportato in codice due al Pronto Soccorso per gli accertamenti diagnostici. Le sue condizioni non sono preoccupanti. Per i rilievi tecnici è intervenuta una pattuglia della polizia municipale. La viabilità ha subito rallentamenti e ci sono stati momenti di caos fino a quando gli agenti non hanno messo sotto controllo la situazione. IN CASA L'intervento dei pompieri in via Trento, la proprietaria ha dato l'allarme -tit_org-

giornata della protezione civile

Un incontro a Stabbia per ricordare il tornado

[Redazione]

GIORNATA DELLA PROTEZIONE CIVILE A quattro anni da quel drammatico 19 settembre 2014, il ricordo del downburst, che colpì duramente alcune zone del territorio di Cerreto Guidi, in particolare le frazioni di Stabbia e Lazzeretto, è ancora vivo. In questi anni afferma la sindaca Simona Rossetti - l'intera comunità ha dato prova di come si può ripartire, con lo sforzo di tutti: cittadini, amministrazione, associazioni. Stasera alle ore 21.15, al circolo Acsi XXIII Agosto di Stabbia, si terrà un incontro con i cittadini: previsti filmati, interventi e riflessioni a distanza di 4 anni dal tornado. L'Unione dei Comuni due anni fa aveva deliberato questo giorno come la Giornata della protezione civile per sensibilizzare l'attenzione sulla necessità di avere più consapevolezza del comportamento di tutti in caso di emergenze. -tit_org-

Maltempo, temporali al centro-sud, in estensione a Sicilia e Sardegna

[Redazione]

Martedì 18 Settembre 2018, 17:45 Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, 19 settembre, allerta gialla su Sicilia, Calabria, Puglia, Molise, Basilicata, Lazio, e settori di Abruzzo, Sardegna, Toscana e Veneto. L'area depressionaria proveniente dal Mediterraneo centro-occidentale, unita all'arrivo di correnti umide sud-occidentali in quota, sta determinando un peggioramento del tempo sulle regioni del centro, con temporali su Sardegna, in estensione, dalla prossima notte, anche alla Sicilia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, in intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteorologici, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede che dalle prime ore di domani, mercoledì 19 settembre, precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, in particolare sul versante orientale, e sulla Sicilia, specie sui settori occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, 19 settembre, allerta gialla su Sicilia, Calabria, Puglia, Molise, Basilicata, Lazio, e settori di Abruzzo, Sardegna, Toscana e Veneto. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. [red/mn](#) (fonte: DPC)

- Miss Italia 2018 Carlotta Maggiorana: "Dedico la corona alle Marche e al Centro Italia devastato dal terremoto" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Miss Italia 2018 Carlotta Maggiorana: Dedico la corona alle Marche e al Centro Italia devastato dal terremoto Miss Italia 2018, Carlotta Maggiorana, è nata a Montegiorgio, un Comune del Fermano danneggiato dal terremoto del Centro Italia. A cura di Filomena Fotia 18 settembre 2018 - 13:40 [Carlotta-Maggiorana-Miss-Italia-2018-640x427] Matteo Rasero/La Presse Miss Italia 2018, eletta la scorsa notte a Jesolo, è Carlotta Maggiorana, nata a Montegiorgio, un Comune del Fermano danneggiato dal terremoto del Centro Italia. Dedico questa corona alla mia regione, le Marche, e al Centro Italia devastato dal terremoto, ha dichiarato, nella speranza che il titolo possa rappresentare un simbolo di rinascita e riscatto dopo tanto dolore. La sua prima fascia, quella di Miss Marche, ha ricevuta la scorsa estate a Pievatorina (Macerata), uno dei Comuni simbolo della sequenza sismica in Centro Italia.

- Allerta Meteo, forte maltempo al Centro/Sud: l'avviso della protezione civile alla vigilia del possibile "Medicane" - Meteo Web - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, forte maltempo al Centro/Sud: avviso della protezione civile alla vigilia del possibile Medicane Allerta Meteo, nuovo avviso della protezione civile per il maltempo che nei prossimi giorni colpirà il Centro/Sud: dettagli e bollettini A cura di Peppe Caridi 18 settembre 2018 - 17:06 allerta meteo protezione civile scuole chiuse Allerta Meteo area depressionaria proveniente dal mediterraneo centro-occidentale, unita al flusso di correnti umide sud-occidentali in quota, sta determinando un peggioramento del tempo sulle regioni del centro, contemporaneamente su Sardegna, in estensione, dalla prossima notte, anche alla Sicilia. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. [Immagine-1-300x297] L'avviso prevede dalle prime ore di domani, mercoledì 19 settembre precipitazioni, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, in particolare sul versante orientale, e sulla Sicilia, specie sui settori occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata per domani, 19 settembre, allerta gialla su Sicilia, Calabria, Puglia, Molise, Basilicata, Lazio, e settori di Abruzzo, Sardegna, Toscana e Veneto. [allerta-meteo-protezione-civile-300x198] Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per oggi, Martedì 18 Settembre [18092018_oggi_d0-255x300] Precipitazioni: sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, con quantitativi cumulati generalmente moderati, puntualmente elevati sui settori sud-orientali; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Romagna, Toscana meridionale e orientale, Umbria, Marche occidentali, Lazio centro-settentrionale e Sicilia occidentale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; isolati rovesci o temporali, su rilievi di Triveneto e Lombardia orientale, resto dell'Emilia Romagna, restanti regioni centrali, Campania, Basilicata, Puglia centro-settentrionale e resto di Sicilia, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: nessun fenomeno significativo. Venti: tendenti a forti settentrionali sulla Sardegna meridionale. Mari: nessun fenomeno significativo. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per oggi, Mercoledì 19 Settembre [19092018_domani_d0-252x300] Precipitazioni: sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Sardegna e Sicilia occidentale, con quantitativi cumulati generalmente moderati, puntualmente elevati sui settori sud-orientali della Sardegna; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su resto di Sicilia, Lazio centro-meridionale, Abruzzo, Molise centro-occidentale, Campania, Basilicata, Marche occidentali, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; isolati rovesci o temporali sui restanti settori di Lazio, Marche e su Umbria, Puglia, Calabria, Toscana meridionale e orientale, Romagna e settori alpini del Triveneto, con quantitativi cumulati generalmente deboli. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: nessun fenomeno significativo. Venti: forti settentrionali sulla Sardegna orientale, con rinforzi sulle zone costiere; localmente forti orientali sulle coste del Lazio e meridionali sulla Sicilia. Mari: nessun fenomeno significativo. Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per oggi, Giovedì 20 Settembre [20092018_dopodomani_d0-256x300] Precipitazioni: sparse,

a prevalente carattere di rovescio o temporale, sulla Sardegna, con quantitativi cumulati generalmente moderati, puntualmente elevati sui settoriorientali; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su regioni meridionali, Lazio meridionale, Abruzzo e Molise, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Visibilità: nessun fenomeno significativo. Temperature: nessun fenomeno significativo. Venti: forti settentrionali sulla Sardegna, con rinforzi di burrasca sulle coste orientali. Mari: molto mosso il Tirreno centrale settore ovest. Ecco le pagine per seguire il nowcasting in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#)

Maltempo:temporali su Sardegna e Sicilia - Sardegna

[Redazione]

(ANSA) - ROMA, 18 SET - Dalle prime ore di domani temporali sulla Sardegna, in particolare sul versante orientale, e sulla Sicilia, specie sui settori occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile. Valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico su Sicilia, Calabria, Puglia, Molise, Basilicata, Lazio, e settori di Abruzzo, Sardegna, Toscana e Veneto. (ANSA).

Il Comitato "No al bitume-sì al parco del Trebbia" insiste: Occorre un Piano territoriale

[Redazione]

Conestate ormai alle spalle, il Comitato No al Bitume Sì al Parco del Trebbia riprende, in associazione con Legambiente, la propria campagna disollecitazione all'Assessore Regionale alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna Paola Gazzolo, al Presidente dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale Agostino Maggiali e ai Sindaci dei sette Comuni che sull'area del Parco insistono (Piacenza, Gossolengo, Rivergaro, Gazzola, Gragnano Trebbiense, Rottofreno e Calendasco) affinché venga finalmente avviato un reale percorso partecipato con la cittadinanza per dotare il Parco Fluviale del Trebbia del suo Piano territoriale. Domenica 16 settembre, in occasione del Mercato del Riuso a Gossolengo il Comitato, presente con un proprio banchetto, ha proseguito la raccolta firme dal titolo Piano territoriale del parco del Trebbia subito, prima che sia troppo tardi!. A ormai 5 mesi di distanza commenta il comitato - dall'ultima lettera inviata in Regione con appello a fare presto, nonostante alcuni timidi riscontri da parte dell'Ente Parco e della Regione, nulla in effetti sembrava muoversi come da tempo continuiamo a denunciare. Ciò di cui necessita il Parco è che da ben nove anni gli viene negato ossia il suo Piano Territoriale riteniamo meriterebbe un interesse e un'attenzione speciale da parte delle istituzioni preposte. Interesse e attenzione che a giudicare dai fatti registriamo timida per non dire totalmente assente. Ecco perché continueremo a batterci affinché questa essenziale questione non torni nell'oblio dell'immobilismo delle istituzioni. Rilanciamo pertanto la raccolta firme a sostegno della nostra lotta a favore del Parco del Trebbia anche attraverso la petizione su [change.org](https://www.change.org/p/assessore-regionale-paola-gazzolo-piano-territoriale-del-parco-del-trebbia-subito-prima-che-sia-troppo-tardi) al link: <https://www.change.org/p/assessore-regionale-paola-gazzolo-piano-territoriale-del-parco-del-trebbia-subito-prima-che-sia-troppo-tardi> invitando tutti i cittadini che hanno a cuore le sorti del Parco del Trebbia a aderirvi. Nella stessa giornata di domenica il Comitato ha preannunciato nuove iniziative a stimolo di una partecipazione attiva e consapevole della cittadinanza alla vita del Parco. Eventi tra i quali una passeggiata con i propri amici a quattro zampe nell'ambito dell'area del Parco e il prossimo lancio delle Avventure dell'Ispettore OCCHIONE, raccolta di racconti brevi sulle avventure ambientate per appuntamento nell'area del Parco di un solerte ispettore che assume le vesti dell'animale simbolo del Parco del Trebbia, uccello Occhione. Iniziative che verranno divulgate in dettaglio nelle prossime settimane. Gallery comitato no al bitume sì al parco trebbia-3 comitato no al bitume sì al parco trebbia-3

Maggiore autonomia per la Regione, via libera in Assemblea legislativa al progetto definitivo

[Redazione]

Questa non è una gara. Il punto non è chi arriva prima, secondo o terzo. Noi non vogliamo primati. Il suo, quello di regione che più cresce in Italia, l'Emilia-Romagna lo conquista da oltre tre anni a questa parte, grazie alla forza di imprese e lavoratori, ai saperi di questa terra e alla sua continua spinta verso la ricerca e l'innovazione. E questa Emilia-Romagna che chiede maggiore autonomia: il riconoscimento di un regionalismo differenziato, sulla base di quanto prevede la Costituzione e senza mettere in discussione l'unità nazionale, per noi intoccabile, per poter continuare a creare sviluppo e occupazione, migliorando la qualità dei servizi, creando opportunità per i giovani e rafforzando il proprio welfare e il proprio sistema sanitario, per garantire a tutti diritti inalienabili. A questa Emilia-Romagna si deve serietà, oltre che riconoscenza e oggi, con il parere positivo dell'Assemblea legislativa, ancora una volta senza alcun voto contrario, completiamo un percorso nel quale mai abbiamo cercato scorciatoie, per avere sempre la condivisione con tutte le forze sociali, i territori, le università e le associazioni riunite nel Patto per il Lavoro, oltre al confronto continuo con i Gruppi consiliari, che ringrazio per il contributo e di cui abbiamo recepito diverse proposte, raggiungendo un risultato straordinario. Adesso il nostro progetto è pronto, le competenze che chiediamo sono definite e al Governo - col quale stiamo collaborando in maniera efficace, da subito ho ringraziato la ministra Stefani per la disponibilità dimostrata - lo ribadiamo con forza: siamo pronti al confronto per chiudere nel tempo più breve possibile un'intesa che porti al riconoscimento della maggiore autonomia per l'Emilia-Romagna entro l'anno. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, interviene in Assemblea legislativa durante la seduta dedicata al progetto della Giunta regionale per l'acquisizione di ulteriori forme e condizioni di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Carta costituzionale, sul quale è aperto il negoziato con il Governo. Aula dalla quale arriva il disco verde, con l'approvazione di una risoluzione che di fatto approva il progetto di maggiore autonomia con la richiesta della Regione di poter acquisire la gestione diretta, e con risorse certe, di 15 competenze in aree strategiche come politiche per il lavoro; internazionalizzazione delle imprese, ricerca e innovazione; istruzione; sanità; tutela dell'ambiente e dell'ecosistema; relazioni internazionali e rapporti con la Ue e impegna il presidente Bonaccini a proseguire il confronto con l'esecutivo nazionale, aggiornando il parlamento regionale emiliano-romagnolo trasmettendogli lo schema dell'intesa con l'esecutivo prima della sua formale sottoscrizione. Nessun voto contrario, con il sì della maggioranza - Pd, Si e Misto-Mdp - e l'astensione delle opposizioni: Lega, M5s, Fi, Fdi, Mns, Altra ER. Con oggi l'Assemblea legislativa ha posto le basi per la prosecuzione del negoziato con il Governo. La richiesta di una maggiore autonomia per l'Emilia-Romagna - ha detto l'assessora regionale al Riordino territoriale, Emma Petitti, aprendo il dibattito in Aula - rappresenta una iniziativa di grande valore politico-istituzionale che riguarda il cuore dell'intera comunità emiliano-romagnola. Un'iniziativa che rafforza e fa crescere il sistema territoriale anche attraverso l'aumento dei diritti, dal lavoro alla salute, dall'impresa all'istruzione, dalle infrastrutture fino all'ambiente e all'agricoltura. Inoltre, ha aggiunto, la procedura di confronto con l'esecutivo nazionale avrà una scansione tecnica e politica precisa, che sarà la garanzia della discussione sulle materie per cui questa Regione oggi chiede convintamente una maggiore autonomia. Confermato anche per il percorso condiviso che la Regione ha scelto fin dall'inizio. Infatti, la risoluzione prevede che il presidente della Giunta prosegua nel coinvolgimento attivo di tutte le rappresentanze istituzionali, economiche e sociali firmatarie del Patto per il Lavoro, e l'acquisizione formale del parere del Consiglio delle autonomie locali, a conclusione di un cammino che ha visto ampia condivisione di Comuni, Province e della Città metropolitana di Bologna. Autonomia per via costituzionale. L'articolo 116 della Costituzione, al terzo comma, prevede l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia attraverso una legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa fra il Governo e la Regione interessata. Il 26 luglio scorso,

Bonaccini ha consegnato alla ministra per gli Affari regionali, Erika Stefani, il progetto di autonomia dell'Emilia-Romagna, condiviso con le partisociali nell'ambito del Patto per il Lavoro, che prevede un aumento delle competenze richieste, aggiungendo alle 12 già definite la gestione diretta di altre tre: agricoltura, acquacoltura, protezione della fauna e attività venatoria; cultura e spettacolo; sport. Dunque, in totale 15 competenze. Cinque mesi prima, il 28 febbraio, il presidente della Regione aveva firmato un storico Accordo preliminare con il Governo precedente, insieme a Lombardia e Veneto, nel quale venivano appunto fissate le prime 12 competenze. Oggi il vialibera dell'Assemblea legislativa al documento ampliato da portare al negoziato finale in sede nazionale. Le 15 competenze Ecco, suddivise per aree tematiche strategiche. Sono quelle di cui la Regione Emilia-Romagna chiede la gestione diretta: - AREA STRATEGICA: tutela e sicurezza del lavoro, istruzione tecnica e professionale 1) tutela e sicurezza del lavoro; 2) istruzione, salvaguardia dell'autonomia delle istituzioni scolastiche; 3) norme generali sull'istruzione; - AREA STRATEGICA: internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione 4) commercio con l'estero; 5) ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; - AREA STRATEGICA: territorio e rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture 6) governo del territorio; 7) protezione civile; 8) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali - AREA STRATEGICA: tutela della salute 9) tutela della salute; - COMPETENZE COMPLEMENTARI E ACCESSORIE riferite alla governance istituzionale, al coordinamento della finanza pubblica, alla partecipazione alla formazione e all'attuazione del diritto dell'Unione europea, ambiti trasversali ai quali si ricollegano in particolare: 10) coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; 11) rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni; 12) Organizzazione della giustizia di pace; - ULTERIORI OBIETTIVI STRATEGICI 13) agricoltura, protezione della fauna, esercizio dell'attività venatoria e acquacoltura; 14) valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; 15) ordinamento sportivo. Gallery Bonaccini autonomia-2

Ponte Morandi: Conte, obiettivo è rifarlo presto e più sicuro

[Redazione]

Roma, 18 set. (AdnKronos) Oggi abbiamo avuto un incontro proficuo e collaborativo con il governatore ligure Toti e il sindaco di Genova Bucci, insieme ai vice premier Di Maio e Salvini, il sottosegretario Giorgetti, il vice ministro Rixi e il capo della Protezione Civile Borrelli. Incontro riservato a valutare e a definire tutti i dettagli delle previsioni che sono inserite nel decreto emergenza. Si legge in una nota del premier Giuseppe Conte dopo l'incontro a palazzo Chigi sul ponte Morandi. In particolare, si è operata un'attenta ricognizione di tutte le azioni che dovranno essere svolte per le opere di ricostruzione e di tutte le misure deliberate per consentire ai cittadini di tornare alla normalità e per rilanciare le attività sociali, economiche e produttive di Genova, che sono state compromesse per effetto del crollo del Ponte. Abbiamo tutti un unico obiettivo: ricostruire il Ponte più bello e più sicuro di prima e restituirlo a Genova nel più breve tempo possibile. Mi piace ricordare la compattezza e la rapidità con cui questo governo, da subito, ha affrontato la tragedia di Genova, ponendovi la sua massima e costante attenzione, conclude il premier. Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Fai clic qui per condividere su Google+ (Si apre in una nuova finestra) Mi piace: Mi piace Caricamento...

Bomba d'acqua sull'Interporto, capannoni allagati e auto sommerse

[Redazione]

Circolazione in tilt, vigili del fuoco al lavoro con elicottero e idrovore. Nessun ferito di Maria Centuori di A+A+shadow
Stampa Email [icon_fake] [Interporto] BOLOGNA - Una bomba d'acqua all'altezza di Santa Maria in Duno e due frazioni del Comune di Bentivoglio completamente allagate. Un mix che ieri pomeriggio ha messo in ginocchio per qualche ora la zona dell'Interporto. Capannoni e garage allagati, acqua alta fino a quasi un metro. Un metro e qualche telefono dei vigili del fuoco hanno squillato ininterrottamente per tutto il pomeriggio. I primi a chiamare i soccorsi sono stati i dipendenti delle due aziende che sono state sommerse dall'acqua e che si sono messi in salvo non appena hanno visto che all'interno dell'azienda stava entrando acqua. A fine serata, grazie all'intervento delle idrovore dei vigili del fuoco il livello dell'acqua si è abbassato a una decina di centimetri. Mentre nel pomeriggio in alcuni punti l'altezza dell'acqua ha quasi toccato il metro. Diversi i tir e le auto bloccate all'interno dei parcheggi delle due aziende: acqua in alcune casi arrivata a coprire metà della cabina dei camion. I danni La macchina dei soccorsi si è subito messa in moto, vigili del fuoco, carabinieri, i sindaci e il 118. Anche se per fortuna non è stato alcun ferito. Fortunatamente i danni sono rimasti tutto sommato circoscritti. Si è trattato in ogni caso di un fenomeno che ha messo in allarme lavoratori e residenti della zona, che per tutto il pomeriggio hanno generato un tam tam su Facebook. Decine le telefonate ai vigili del fuoco che sul posto hanno fatto sorvolare il loro elicottero per rendersi conto di quanto stesse accadendo. Sono intervenuti una ventina di pompieri, quattro squadre, autoscale e idrovore. Oltre al gruppo di sommozzatori, che fortunatamente non sono dovuti intervenire. Ora dopo i disagi ci sarà da fare la conta dei danni, soprattutto per quanto riguarda le due aziende dell'Interporto, a cui andranno aggiunti anche quelli dei residenti. Diverse sono state anche le telefonate degli automobilisti che in quel momento si trovavano sulle strade provinciali che collegano i comuni di San Giorgio in Piano, Castel San Pietro e Bentivoglio. Il traffico andato in tilt per qualche ora. I Comuni colpiti Su Facebook la polizia municipale dell'Unione di comuni Reno Galliera nel pomeriggio ha scritto un post per prestare attenzione perché a causa delle copiose piogge si stanno verificando problemi di viabilità in varie aree del territorio. Seppure circoscritta la bomba d'acqua, si è attivato subito il protocollo come avviene in questi casi, ma l'allarme rientrato presto: Cisiamo mossi immediatamente ha detto Claudio Pezzoli, sindaco di San Pietro in Casale. I danni, fortunatamente, sono stati circoscritti. Su Bentivoglio non ci sono danni, mentre si sono allagate frazioni di Castagnolino, e Santa Maria in Duno spiega il sindaco Erika Ferranti. Ieri pomeriggio ci è arrivata l'allerta della protezione civile e abbiamo avvisato i cittadini casa per casa. Allagamento incomprensibile La Bonifica Renana intervenuta aprendo due varchi nei canali di irrigazione per fare defluire prima acqua. Sul posto anche le squadre di Hera. Molte delle polemiche per sono scattate per quanto riguarda la zona dell'Interporto, che ha una gestione delle acque a parte: Tanta pioggia non giustifica un allagamento del genere in una zona dove si pagano affitti altissimi per la manutenzione. Di sicuro qualche tombino bloccato, commentano su Facebook. 18 settembre 2018 (modifica il 18 settembre 2018 | 09:18)

Mongolfiera di Santa Candida provoca un incendio sull'isola di Santo Stefano

[Redazione]

Mongolfiera di Santa Candida provoca un incendio sull'isola di Santo Stefano. Sembra che sia stato un improvviso calo del vento a provocare quanto accaduto sull'isolotto di Santo Stefano, nella giornata di ieri. [ventotene-230x130] Ventotene [incendio-mongolfiera-santo-stefano-ventot] foto dalla pagina Facebook Amo Ventotene. Ci troviamo nel periodo in cui si svolge la festa di Santa Candida sull'isola di Ventotene. Dal 10 al 20 settembre, ogni sera, vengono lanciate le tradizionali e coloratissime mongolfiere, protagoniste della ricorrenza patronale. Sarebbe stata proprio una delle mongolfiere ad incendiare e distruggere parte della vegetazione sull'isolotto di Santo Stefano. Secondo quanto trapelato, che è al vaglio delle forze dell'ordine infatti, uno dei palloni lanciati nella serata di ieri, a causa del cambio del vento è caduto proprio sull'isolotto, incendiando la vegetazione, resa estremamente secca a causa delle alte temperature di questo periodo. Per domare le fiamme è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco e dei volontari della protezione civile che hanno lavorato intera notte. L'incendio è stato talmente violento che questa mattina, alle prime luci dell'alba, il fumo era ancora visibile. [loader]

[Redazione]

Viterbo: A Palazzo del Drago, Cerchiamo Esploratori di vita: opportunità d'impegno per i giovani nel Servizio Civile Universale

[Redazione]

18-09-2018 02:09 A Palazzo del Drago, Cerchiamo Esploratori di vita: opportunità impegno per i giovani nel Servizio Civile Universale. Pubblico atipico lo scorso venerdì pomeriggio a Palazzo del Drago, sede dell'assessorato ai servizi sociali e delle politiche giovanili del Comune di Viterbo. A riempire gli spazi dell'antico palazzo sono stati tanti giovani interessati a uno dei tantissimi progetti di Servizio Civile Nazionale previsti dal bando che scadrà il prossimo 28 settembre. Per i Centri di Servizio per il Volontariato CESV-SPES, patrocinati dall'assessorato ai servizi sociali e alle politiche giovanili, è stata l'occasione per informare e orientare i giovani sugli aspetti di crescita personale e formativa che caratterizzano le attività dei progetti stessi. Presenti all'evento il sindaco Giovanni Maria Arena, l'assessore ai servizi sociali e politiche giovanili Antonella Sberna e il consigliere Matteo Achilli, che ha portato la sua testimonianza raccontando ai presenti la sua esperienza personale durante il servizio civile. Un'esperienza che gli ha permesso di conoscere da vicino le realtà del volontariato locale e comprendere concretamente il loro ruolo nella realtà del territorio. Sono molto contenta di aver riaperto le porte di questo palazzo alla città ha sottolineato l'assessore Sberna -: dopo anni è stato riaperto Palazzo del Drago per una iniziativa rivolta ai giovani. Il servizio civile è uno strumento che può far avvicinare i giovani al mondo del volontariato, mettendoli però nelle condizioni di poter lavorare per un anno in contatto con le istituzioni pubbliche e con le realtà associative operanti sul territorio. Vedere un cortile pieno di ragazzi interessati e pieni di voglia di scoprire non può che spronarci a continuare a lavorare in questa direzione. Il bando, in scadenza il prossimo 28 settembre, prevede un'ampia possibilità di scelta, grazie all'numero di aree e interventi disponibili: dalla protezione civile, all'assistenza, all'educazione e promozione culturale senza dimenticare il patrimonio storico, artistico e culturale. Molte le associazioni attive sul territorio e sedi dei progetti che sono state presenti alla giornata, tra cui: AMAN - Associazione per il Miglioramento e la Cura del Malato Neoplastico, Associazione Murialdo, Associazione Sportiva Dilettantistica Viterbo Sport, Amici di Galiana, Avis di Vetralla, Auser Viterbo, Casa dei Diritti Sociali della Toscana, Associazione Interculturale Sans Frontiere. Possono candidarsi tutti i giovani tra 18 e 28 anni ai quali sarà richiesto un impegno di 30 ore settimanali o 1400 ore annue a fronte dei quali i volontari riceveranno di 433,80 euro mensili. I Centri di Servizio per il Volontariato del Lazio CESV-SPES, istituiti con la Legge 266 del 1991, danno supporto al mondo del volontariato presente in tutto il Lazio attraverso servizi e assistenza gratuiti, sostenendo l'impegno civile e sociale delle migliaia di persone che partecipano attivamente alla vita sociale della nostra regione. A Palazzo del Drago, Cerchiamo Esploratori di vita: opportunità impegno per i giovani nel Servizio Civile Universale

Comitato No al Bitume: "Subito il piano territoriale del parco del Trebbia"

[Redazione]

Conestate ormai alle spalle, il Comitato No al Bitume Si al Parco del Trebbia riprende, in associazione con Legambiente, la propria campagna disollecitazione all'Assessore Regionale alla difesa del suolo e della costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna Paola Gazzolo, al Presidente dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale Agostino Maggiali e ai Sindaci dei sette Comuni che sull'area del Parco Insistono (Piacenza, Gossolengo, Rivergaro, Gazzola, Gragnano Trebbiense, Rottofreno e Calendasco) affinché venga finalmente avviato un reale percorso partecipato con la cittadinanza per dotare il Parco Fluviale del Trebbia del suo PIANO TERRITORIALE. Domenica 16 Settembre, in occasione del Mercato del Riuso a Gossolengo il Comitato, presente con un proprio banchetto (vedi foto), ha proseguito la raccolta firme dal titolo Piano territoriale del parco del Trebbia subito, prima che sia troppo tardi! A ormai 5 mesi di distanza dall'ultima lettera inviata in Regione con appello a fare presto, nonostante alcuni timidi riscontri da parte dell'Ente Parco e della Regione, nulla in effetti sembra muoversi come da tempo continuiamo ad annunciare. Ciò di cui necessita il Parco e che da ben nove anni gli viene negato ossia il suo Piano Territoriale riteniamo meriterebbe un interesse e un'attenzione speciale da parte delle Istituzioni preposte. Interesse e attenzione che a giudicare dai fatti registriamo timida per non dire totalmente assente. Ecco perché continueremo a batterci affinché questa essenziale questione non torni nell'oblio dell'immobilismo delle Istituzioni. Rilanciamo pertanto la raccolta firme a sostegno della nostra lotta a favore del Parco del Trebbia anche attraverso la petizione su change.org al link: <https://www.change.org/p/assessore-regionale-paola-gazzolo-piano-territoriale-del-parco-del-trebbia-subito-prima-che-sia-troppo-tardi> invitando tutti i cittadini che hanno a cuore le sorti del Parco del Trebbia a aderirvi. Nella stessa giornata di Domenica il Comitato ha pre-annunciato nuove iniziative a stimolo di una partecipazione attiva e consapevole della cittadinanza alla vita del Parco. Eventi tra i quali una passeggiata con i propri amici a quattro zampe nell'ambito dell'area del Parco e il prossimo lancio delle Avventure dell'Ispettore OCCHIONE, raccolta di racconti brevisulle avventure ambientate per appunto nell'area del Parco di un solerte ispettore che assume le vesti dell'animale simbolo del Parco del Trebbia, l'uccello Occhione. Iniziative che verranno divulgate in dettaglio nelle prossime settimane. [INS::INS]

Maggiore autonomia per l'Emilia-Romagna, via libera al progetto definitivo

[Redazione]

Bologna Questa non è una gara. Il punto non è chi arriva prima, secondo o terzo. Noi non vogliamo primati. Il suo, quello di regione che più cresce in Italia, Emilia-Romagna lo conquista da oltre tre anni a questa parte, grazie alla forza di imprese e lavoratori, ai saperi di questa terra e alla sua continua spinta verso la ricerca e l'innovazione. È questa Emilia-Romagna che chiede maggiore autonomia: il riconoscimento di un regionalismo differenziato, sulla base di quanto prevede la Costituzione senza mettere in discussione l'unità nazionale, per noi intoccabile, per poter continuare a creare sviluppo e occupazione, migliorando la qualità dei servizi, creando opportunità per i giovani e rafforzando il proprio welfare e il proprio sistema sanitario, per garantire a tutti diritti inalienabili. A questa Emilia-Romagna si deve serietà, oltre che riconoscenza e oggi, con il parere positivo dell'Assemblea legislativa, ancora una volta senza alcun voto contrario, completiamo un percorso nel quale mai abbiamo cercato scorciatoie, per avere sempre la condivisione con tutte le forze sociali, i territori, le università e le associazioni riunite nel Patto per il Lavoro, oltre al confronto continuo con i Gruppi consiliari, che ringrazio per il contributo ed i cui abbiamo recepito diverse proposte, raggiungendo un risultato straordinario. Adesso il nostro progetto è pronto, le competenze che chiediamo sono definite e al Governo col quale stiamo collaborando in maniera efficace, da subito ho ringraziato la ministra Stefani per la disponibilità dimostrata lo ribadiamo con forza: siamo pronti al confronto per chiudere nel tempo più breve possibile un'intesa che porti al riconoscimento della maggiore autonomia per l'Emilia-Romagna entro l'anno. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, interviene in Assemblea legislativa durante la seduta dedicata al progetto della Giunta regionale per l'acquisizione di ulteriori forme e condizioni di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Carta costituzionale, sul quale è aperto il negoziato con il Governo. Aula dalla quale arriva il disco verde, con l'approvazione di una risoluzione che ha fatto approvare il progetto di maggiore autonomia con la richiesta della Regione di poter acquisire la gestione diretta, e con risorse certe, di 15 competenze in aree strategiche come politiche per il lavoro; internazionalizzazione delle imprese, ricerca e innovazione; istruzione; sanità; tutela dell'ambiente e dell'ecosistema; relazioni internazionali e rapporti con la Ue e impegna il presidente Bonaccini a proseguire il confronto con l'esecutivo nazionale, aggiornando il parlamento regionale emiliano-romagnolo trasmettendogli lo schema dell'intesa con l'esecutivo prima della sua formale sottoscrizione. Nessun voto contrario, con il sì della maggioranza Pd, Si e Misto-Mdp e l'astensione delle opposizioni: Lega, M5s, Fi, Fdi, Mns, AltraER. Con oggi l'Assemblea legislativa ha posto le basi per la prosecuzione del negoziato con il Governo. La richiesta di una maggiore autonomia per l'Emilia-Romagna ha detto l'assessorato regionale al Riordino territoriale, Emma Petitti, aprendo il dibattito in Aula rappresenta una iniziativa di grande valore politico-istituzionale che riguarda il cuore dell'intera comunità emiliano-romagnola. Un'iniziativa che rafforza e fa crescere il sistema territoriale anche attraverso l'aumento dei diritti, dal lavoro alla salute, dall'impresa all'istruzione, dalle infrastrutture fino all'ambiente e all'agricoltura. Inoltre, ha aggiunto, la procedura di confronto con l'esecutivo nazionale avrà una scansione tecnica e politica precisa, che sarà la garanzia della discussione sulle materie per cui questa Regione oggi chiede convintamente una maggiore autonomia. Confermato anche per il percorso condiviso che la Regione ha scelto fin dall'inizio. Infatti, la risoluzione prevede che il presidente della Giunta prosegua nel coinvolgimento attivo di tutte le rappresentanze istituzionali, economiche e sociali firmatarie del Patto per il Lavoro, e l'acquisizione formale del parere del Consiglio delle autonomie locali, a conclusione di un cammino che ha visto l'ampia condivisione di Comuni, Province e della Città metropolitana di Bologna. Autonomia per via costituzionale? L'articolo 116 della Costituzione, al terzo comma, prevede l'attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia attraverso una legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa fra il Governo e la Regione interessata. Il 26 luglio scorso, Bonaccini ha consegnato alla ministra per gli Affari regionali, Erika Stefani, il progetto di autonomia dell'Emilia-

Romagna, condiviso con le parti sociali nell'ambito del Patto per il Lavoro, che prevede un aumento delle competenze richieste, aggiungendo alle 12 già definite la gestione diretta di altre tre: agricoltura, acquacoltura, protezione della fauna e attività venatoria; cultura e spettacolo; sport. Dunque, in totale 15 competenze. Cinque mesi prima, il 28 febbraio, il presidente della Regione aveva firmato uno storico Accordo preliminare con il Governo precedente, insieme a Lombardia e Veneto, nel quale venivano appunto fissate le prime 12 competenze. Oggi il via libera dell'Assemblea legislativa al documento ampliato da portare al negoziato finale in sede nazionale. Le 15 competenze Ecco, suddivise per aree tematiche strategiche. Sono quelle di cui la Regione Emilia-Romagna chiede la gestione diretta: AREA STRATEGICA: tutela e sicurezza del lavoro, istruzione tecnica e professionale 1) tutela e sicurezza del lavoro; 2) istruzione, salvaguardia dell'autonomia delle istituzioni scolastiche; 3) norme generali sull'istruzione; AREA STRATEGICA: internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione 4) commercio con l'estero; 5) ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; AREA STRATEGICA: territorio e rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture 6) governo del territorio; 7) protezione civile; 8) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali; AREA STRATEGICA: tutela della salute 9) tutela della salute; COMPETENZE COMPLEMENTARI E ACCESSORIE riferite alla governance istituzionale, al coordinamento della finanza pubblica, alla partecipazione alla formazione e all'attuazione del diritto dell'Unione europea, ambiti trasversali ai quali si collegano in particolare: 10) coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; 11) rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni; 12) Organizzazione della giustizia di pace; ULTERIORI OBIETTIVI STRATEGICI? 13) agricoltura, protezione della fauna, esercizio dell'attività venatoria e acquacoltura; 14) valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; 15) ordinamento sportivo.

Il Comitato torna a sollecitare l'avvio del piano per il Parco del Trebbia

[Redazione]

Riceviamo e pubblichiamo il comunicato stampa del Comitato No al Bitume Sial Parco del Trebbia, che dopo estate torna a sollecitare la realizzazione del piano territoriale per il Parco del Trebbia. La nota stampa constate ormai alle spalle, il Comitato No al Bitume Sial Parco del Trebbia riprende, in associazione con Legambiente, la propria campagna di sollecitazione all'Assessore Regionale alla difesa del suolo edella costa, protezione civile e politiche ambientali e della montagna Paola Gazzolo, al Presidente dell'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Occidentale Agostino Maggiali e ai Sindaci dei sette Comuni che sull'area del Parco insistono (Piacenza, Gossolengo, Rivergaro, Gazzola, Gragnano Trebbiense, Rottofreno e Calendasco) affinché venga finalmente avviato un reale percorso partecipato con la cittadinanza per dotare il Parco Fluviale del Trebbia del suo piano territoriale. Domenica 16 Settembre, in occasione del Mercato del Riuso a Gossolengo il Comitato, presente con un proprio banchetto (vedi foto), ha proseguito la raccolta firme dal titolo Piano territoriale del parco del Trebbia subito, prima che sia troppo tardi!. A ormai 5 mesi di distanza dall'ultima lettera inviata in Regione con appello a fare presto, nonostante alcuni timidi riscontri da parte dell'Ente Parco e della Regione, nulla in effetti sembra muoversi come da tempo continuiamo a denunciare. Ciò di cui necessita il Parco e che da ben nove anni gli viene negato ossia il suo Piano Territoriale riteniamo meriterebbe un interesse e un'attenzione speciale da parte delle Istituzioni preposte. Interesse e attenzione che a giudicare dai fatti registriamo timida per non dire totalmente assente. Ecco perché continueremo a batterci affinché questa essenziale questione non torni nell'oblio dell'immobilismo delle Istituzioni. Rilanciamo pertanto la raccolta firme a sostegno della nostra lotta a favore del Parco del Trebbia anche attraverso la petizione su change.org al link: <https://www.change.org/p/assessore-regionale-paola-gazzolo-piano-territoriale-del-parco-del-trebbia-subito-prima-che-sia-troppo-tardi>, invitando tutti i cittadini che hanno a cuore le sorti del Parco del Trebbia ad aderirvi. Nella stessa giornata di Domenica il Comitato ha preannunciato nuove iniziative a stimolo di una partecipazione attiva e consapevole della cittadinanza alla vita del Parco. Eventi tra i quali una passeggiata con i propri amici a quattro zampe nell'ambito dell'area del Parco e il prossimo lancio delle Avventure dell'Ispettore Occhione, raccolta di racconti brevi sulle avventure ambientate per appunto nell'area del Parco di un solerte ispettore che assume le vesti dell'animale simbolo del Parco del Trebbia, uccello Occhione. Iniziative che verranno divulgate in dettaglio nelle prossime settimane.

SUI PONTI MUZZARELLI CHIEDE RISORSE AL GOVERNO E NOTIZIE SU QUELLI STATALI, LA LETTERA AL MINISTRO

[Redazione]

Comunicato stampa426 del 18/9/2018SUI PONTI MUZZARELLI CHIEDE RISORSE AL GOVERNOE NOTIZIE SU QUELLI STATALI, LA LETTERA AL MINISTRO Il Governo deve garantire le risorse per realizzare gli interventi di manutenzione straordinaria sui ponti segnalati dalla Provincia nei giorni scorsi, in risposta alla richiesta del ministero dopo il crollo del ponte Morandi a Genova. Lo scrive Gian Carlo Muzzarelli in una lettera inviata al ministro delle infrastrutture Danilo Toninelli, dove si sollecita, inoltre, anche di tutti i sindaci, responsabili sulla protezione civile, una risposta, con la stessa sollecitudine che ci è stata richiesta per relazionare sulle nostre opere, sulla situazione dei ponti di competenza statale nel territorio modenese, compresa l'indicazione degli eventuali lavori e del loro livello di programmazione. Nella lettera Muzzarelli ricorda che la Provincia ha indicato al Governo, nei tempi richiesti e in ordine di priorità, gli interventi necessari su 30 ponti lungo la viabilità provinciale modenese che, per tipologia ed epoca di costruzione, necessitano di manutenzioni straordinarie allo scopo di "prolungarne la vita" nei prossimi decenni, con un costo pari a oltre 18 milioni di euro che attualmente la Provincia è in grado di finanziare solo in minima parte. Ora l'indicazione di questi interventi deve essere accompagnata - sollecita Muzzarelli - dalla conseguente e ovvia assegnazione di risorse, risorse ritenute fondamentali, tenendo conto, dei tagli operati sui bilanci delle Province in questi ultimi quattro anni. In questa situazione la Provincia, sottolinea Muzzarelli nella lettera, ha continuato a gestire la circolazione sulle rete di oltre mille chilometri di strade provinciali, dove sono presenti 183 ponti, facendo il massimo per garantire la sicurezza e lo snellimento dei collegamenti. Muzzarelli, infine, sollecita il Governo a sbloccare opere come Cispadana e bretella Campogalliano-Sassuolo fondamentali per il territorio modenese e per la competitività di un apparato produttivo fra i primi in Europa e leader in campo nazionale sull'export manifatturiero. Scheda informativa
Data comunicato 18/9/2018 Numero 426 Ora 15 chiusura della tabella Ufficio di riferimento Area Amministrativa ufficio: Servizio Affari Generali e Polizia Provinciale Ufficio Stampa Proprietà dell'articolo autore: ufficio stampa data di creazione: martedì 18 settembre 2018 data di modifica: martedì 18 settembre 2018

Maggiore autonomia per l'Emilia-Romagna, via libera in Assemblea legislativa al progetto definitivo

[Redazione]

18 Set 2018[Bonaccini-10]Il sì dell'Aula a una risoluzione che dà mandato al presidente della Giunta di proseguire e chiudere il negoziato con l'esecutivo nazionale: a favore la maggioranza Pd, Si, Misto-Mdp, opposizioni astenute (Lega, M5s, Fi, Fdi, Mns, AltraER), nessun voto contrario. La Regione chiede la gestione diretta e con risorse certe di 15 competenze in aree strategiche come politiche per il lavoro; internazionalizzazione delle imprese, ricerca e innovazione; istruzione; sanità; tutela dell'ambiente e dell'ecosistema; relazioni internazionali e rapporti con la Ue. assessore Petitti: Cresce e si rafforza il sistema territoriale. Questa non è una gara. Il punto non è chi arriva prima, secondo o terzo. Noi non vogliamo primati. Il suo, quello di regione che più cresce in Italia, l'Emilia-Romagna lo conquista da oltre tre anni a questa parte, grazie alla forza di imprese e lavoratori, ai saperi di questa terra e alla sua continua spinta verso la ricerca e l'innovazione. E questa Emilia-Romagna che chiede maggiore autonomia: il riconoscimento di un regionalismo differenziato, sulla base di quanto prevede la Costituzione e senza mettere in discussione l'unità nazionale, per noi intoccabile, per poter continuare a creare sviluppo e occupazione, migliorando la qualità dei servizi, creando opportunità per i giovani e rafforzando il proprio welfare e il proprio sistema sanitario, per garantire a tutti diritti inalienabili. A questa Emilia-Romagna si deve serietà, oltre che riconoscenza e oggi, con il parere positivo dell'Assemblea legislativa, ancora una volta senza alcun voto contrario, completiamo un percorso nel quale mai abbiamo cercato scorciatoie, per avere sempre la condivisione con tutte le forze sociali, i territori, le università e le associazioni riunite nel Patto per il Lavoro, oltre al confronto continuo con i Gruppi consiliari, che ringrazio per il contributo e di cui abbiamo recepito diverse proposte, raggiungendo un risultato straordinario. Adesso il nostro progetto è pronto, le competenze che chiediamo sono definite e al Governo col quale stiamo collaborando in maniera efficace, da subito ho ringraziato la ministra Stefani per la disponibilità dimostrata lo ribadiamo con forza: siamo pronti al confronto per chiudere nel tempo più breve possibile un'intesa che porti al riconoscimento della maggiore autonomia per l'Emilia-Romagna entro l'anno. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, interviene in Assemblea legislativa durante la seduta dedicata al progetto della Giunta regionale per l'acquisizione di ulteriori forme e condizioni di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Carta costituzionale, sul quale è aperto il negoziato con il Governo. Aula dalla quale arriva il disco verde, con l'approvazione di una risoluzione che di fatto approva il progetto di maggiore autonomia con la richiesta della Regione di poter acquisire la gestione diretta, e con risorse certe, di 15 competenze in aree strategiche come politiche per il lavoro; internazionalizzazione delle imprese, ricerca e innovazione; istruzione; sanità; tutela dell'ambiente e dell'ecosistema; relazioni internazionali e rapporti con la Ue e impegna il presidente Bonaccini a proseguire il confronto con l'esecutivo nazionale, aggiornando il parlamento regionale emiliano-romagnolo trasmettendogli lo schema d'intesa con l'esecutivo prima della sua formale sottoscrizione. Nessun voto contrario, con il sì della maggioranza Pd, Si e Misto-Mdp e astensione delle opposizioni: Lega, M5s, Fi, Fdi, Mns, AltraER. Con oggi l'Assemblea legislativa ha posto le basi per la prosecuzione del negoziato con il Governo. La richiesta di una maggiore autonomia per l'Emilia-Romagna - ha detto l'assessore regionale al Riordino territoriale, Emma Petitti, aprendo il dibattito in Aula - rappresenta una iniziativa di grande valore politico-istituzionale che riguarda il cuore dell'intera comunità emiliano-romagnola. Un'iniziativa che rafforza e fa crescere il sistema territoriale anche attraverso l'aumento dei diritti, dal lavoro alla salute, dall'impresa all'istruzione, dalle infrastrutture fino all'ambiente e all'agricoltura. Inoltre, ha aggiunto, la procedura di confronto con l'esecutivo nazionale avrà una scansione tecnica e politica precisa, che sarà la garanzia della discussione sulle materie per cui questa Regione oggi chiede convintamente una maggiore

autonomia. Confermato anche per il percorso condiviso che la Regione ha scelto fin dall'inizio. Infatti, la risoluzione prevede che il presidente della Giunta prosegua nel coinvolgimento attivo di tutte le rappresentanze istituzionali, economiche e sociali firmatarie del Patto per il Lavoro, e acquisizione formale del parere del Consiglio delle autonomie locali, a conclusione di un cammino che ha visto ampia condivisione di Comuni, Province e della Città metropolitana di Bologna.

Autonomia per via costituzionale L'articolo 116 della Costituzione, al terzo comma prevede attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia attraverso una legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa fra il Governo e la Regione interessata. Il 26 luglio scorso, Bonaccini ha consegnato alla ministra per gli Affari regionali, Erika Stefani, il progetto di autonomia dell'Emilia-Romagna, condiviso con le partisociali nell'ambito del Patto per il Lavoro, che prevede un aumento delle competenze richieste, aggiungendo alle 12 già definite la gestione diretta di altre tre: agricoltura, acquacoltura, protezione della fauna e attività venatoria; cultura e spettacolo; sport. Dunque, in totale 15 competenze. Cinque mesi prima, il 28 febbraio, il presidente della Regione aveva firmato un storico Accordo preliminare con il Governo precedente, insieme a Lombardia e Veneto, nel quale venivano appunto fissate le prime 12 competenze. Oggi il via libera dell'Assemblea legislativa al documento ampliato da portare al negoziato finale in sede nazionale.

Le 15 competenze Ecco, suddivise per aree tematiche strategiche. Sono quelle di cui la Regione Emilia-Romagna chiede la gestione diretta:

AREA STRATEGICA: tutela e sicurezza del lavoro, istruzione tecnica e professionale

- 1) tutela e sicurezza del lavoro;
- 2) istruzione, salvo autonomia delle istituzioni scolastiche;
- 3) norme generali sull'istruzione;

AREA STRATEGICA: internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione

- 4) commercio con l'estero;
- 5) ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi;

AREA STRATEGICA: territorio e rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture

- 6) governo del territorio;
- 7) protezione civile;
- 8) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali

AREA STRATEGICA: tutela della salute

- 9) tutela della salute;

COMPETENZE COMPLEMENTARI E ACCESSORIE riferite alla governance istituzionale, al coordinamento della finanza pubblica, alla partecipazione alla formazione e all'attuazione del diritto dell'Unione europea, ambiti trasversali ai quali si collegano in particolare:

- 10) coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario;
- 11) rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni;
- 12) Organizzazione della giustizia di pace;

ULTERIORI OBIETTIVI STRATEGICI

- 13) agricoltura, protezione della fauna, esercizio dell'attività venatoria e acquacoltura;
- 14) valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali;
- 15) ordinamento sportivo.

Ad Amatrice strutture donate dagli ultra

[Redazione]

AdAmatrice strutture donate dagli ultra i AMATRICE Sono pronte per essere inaugurate a Collemagrone, una delle frazioni di Amatrice colpite dal terremoto, le due strutture sportive dedicate alla memoria di Gianni Cicconi, amatriciano, ex giocatore di calcio, scomparso la notte del sisma del 24 agosto 2016, donate dagli ultra di tutta Italia. Un'iniziativa di solidarietà che era partita dai tifosi dell'Aquila. L'inaugurazione delle strutture sportive ci sarà venerdì alle 15 a Collemagrone. Il sindaco facente funzioni di Amatrice, Filippo Paloinbini, ha ringraziato gli ultra. -tit_org-
AGGIORNATO -

Maggiore autonomia per l'Emilia-Romagna, via libera in Assemblea legislativa al progetto definitivo.

[Redazione]

Da: Regione Emilia Romagna Maggiore autonomia per Emilia-Romagna, via libera in Assemblea legislativa al progetto definitivo. Bonaccini: Risultato straordinario al termine di un percorso condiviso con le parti sociali e il confronto con tutti i Gruppi consiliari. Al Governo diciamo che siamo pronti a un'intesa in tempi rapidi, vogliamo il regionalismo differenziato entro l'anno. Il sì dell'Aula a una risoluzione che dà mandato al presidente della Giunta di proseguire e chiudere il negoziato con l'esecutivo nazionale: a favore della maggioranza Pd, Si, Misto-Mdp, opposizioni astenute (Lega, M5s, Fi, Fdi, Mns, AltraER), nessun voto contrario. La Regione chiede la gestione diretta e risorse certe di 15 competenze in aree strategiche come politiche per il lavoro; internazionalizzazione delle imprese, ricerca e innovazione; istruzione; sanità; tutela dell'ambiente e dell'ecosistema; relazioni internazionali e rapporti con la Ue. assessore Petitti: Cresce e si rafforza il sistema territoriale Bologna Questa non è una gara. Il punto non è chi arriva prima, secondo o terzo. Noi non vogliamo primati. Il suo, quello di regione che più cresce in Italia, Emilia-Romagna lo conquista da oltre tre anni a questa parte, grazie alla forza di imprese e lavoratori, ai saperi di questa terra e alla sua continua spinta verso la ricerca e l'innovazione. E questa Emilia-Romagna che chiede maggiore autonomia: il riconoscimento di un regionalismo differenziato, sulla base di quanto prevede la Costituzione e senza mettere in discussione l'unità nazionale, per noi intoccabile, per poter continuare a creare sviluppo e occupazione, migliorando la qualità dei servizi, creando opportunità per i giovani e rafforzando il proprio welfare e il proprio sistema sanitario, per garantire a tutti diritti inalienabili. A questa Emilia-Romagna si deve serietà, oltre che riconoscimento e oggi, con il parere positivo dell'Assemblea legislativa, ancora una volta senza alcun voto contrario, completiamo un percorso nel quale mai abbiamo cercato scorciatoie, per avere sempre la condivisione con tutte le forze sociali, i territori, le università e le associazioni riunite nel Patto per il Lavoro, oltre al confronto continuo con i Gruppi consiliari, che ringrazio per il contributo e di cui abbiamo recepito diverse proposte, raggiungendo un risultato straordinario. Adesso il nostro progetto è pronto, le competenze che chiediamo sono definite e al Governo col quale stiamo collaborando in maniera efficace, da subito ho ringraziato la ministra Stefani per la disponibilità dimostrata e lo ribadisco con forza: siamo pronti al confronto per chiudere nel tempo più breve possibile un'intesa che porti al riconoscimento della maggiore autonomia per l'Emilia-Romagna entro l'anno. Il presidente della Regione, Stefano Bonaccini, interviene in Assemblea legislativa durante la seduta dedicata al progetto della Giunta regionale per l'acquisizione di ulteriori forme e condizioni di autonomia ai sensi dell'articolo 116, terzo comma, della Carta costituzionale, sul quale è aperto il negoziato con il Governo. Aula dalla quale arriva il disco verde, con l'approvazione di una risoluzione che di fatto approva il progetto di maggiore autonomia con la richiesta della Regione di poter acquisire la gestione diretta, e con risorse certe, di 15 competenze in aree strategiche come politiche per il lavoro; internazionalizzazione delle imprese, ricerca e innovazione; istruzione; sanità; tutela dell'ambiente e dell'ecosistema; relazioni internazionali e rapporti con la Ue e impegna il presidente Bonaccini a proseguire il confronto con l'esecutivo nazionale, aggiornando il parlamento regionale emiliano-romagnolo trasmettendogli lo schema dell'intesa con l'esecutivo prima della sua formale sottoscrizione. Nessun voto contrario, con il sì della maggioranza Pd, Si e Misto-Mdp e l'astensione delle opposizioni: Lega, M5s, Fi, Fdi, Mns, AltraER. Con oggi l'Assemblea legislativa ha posto le basi per la prosecuzione del negoziato con il Governo. La richiesta di una maggiore autonomia per l'Emilia-Romagna ha detto l'assessora regionale al Riordino territoriale, Emma Petitti, aprendo il dibattito in Aula - rappresenta una iniziativa di grande valore politico-istituzionale che riguarda il cuore dell'intera comunità emiliano-romagnola. Un'iniziativa che rafforza e fa crescere il sistema territoriale anche attraverso l'aumento dei diritti, dal lavoro alla salute, dall'impresa all'istruzione, dalle infrastrutture fino all'ambiente e all'agricoltura. Inoltre, ha aggiunto, la procedura di

confronto con l'esecutivo nazionale avrà una scansione tecnica e politica precisa, che sarà la garanzia della discussione sulle materie per cui questa Regione oggi chiede convintamente una maggiore autonomia. Confermato anche per il percorso condiviso che la Regione ha scelto fin dall'inizio. Infatti, la risoluzione prevede che il presidente della Giunta prosegua nel coinvolgimento attivo di tutte le rappresentanze istituzionali, economiche e sociali firmatarie del Patto per il Lavoro, l'acquisizione formale del parere del Consiglio delle autonomie locali, a conclusione di un cammino che ha visto ampia condivisione di Comuni, Province e della Città metropolitana di Bologna. Autonomia per via costituzionale L'articolo 116 della Costituzione, al terzo comma prevede attribuzione alle Regioni a statuto ordinario di ulteriori forme e condizioni particolari di autonomia attraverso una legge dello Stato approvata a maggioranza assoluta, sulla base di un'intesa fra il Governo e la Regione interessata. Il 26 luglio scorso, Bonaccini ha consegnato alla ministra per gli Affari regionali, Erika Stefani, il progetto di autonomia dell'Emilia-Romagna, condiviso con le partisociali nell'ambito del Patto per il Lavoro, che prevede un aumento delle competenze richieste, aggiungendo alle 12 già definite la gestione diretta di altre tre: agricoltura, acquacoltura, protezione della fauna e attività venatoria; cultura e spettacolo; sport. Dunque, in totale 15 competenze. Cinque mesi prima, il 28 febbraio, il presidente della Regione aveva firmato un storico Accordo preliminare con il Governo precedente, insieme a Lombardia e Veneto, nel quale venivano appunto fissate le prime 12 competenze. Oggi il via libera dell'Assemblea legislativa al documento ampliato da portare al negoziato finale in sede nazionale. Le 15 competenze Ecco, suddivise per aree tematiche strategiche. Sono quelle di cui la Regione Emilia-Romagna chiede la gestione diretta: AREA STRATEGICA: tutela e sicurezza del lavoro, istruzione tecnica e professionale 1) tutela e sicurezza del lavoro; 2) istruzione, salvo autonomia delle istituzioni scolastiche; 3) norme generali sull'istruzione; AREA STRATEGICA: internazionalizzazione delle imprese, ricerca scientifica e tecnologica, sostegno all'innovazione 4) commercio con l'estero; 5) ricerca scientifica e tecnologica e sostegno all'innovazione per i settori produttivi; AREA STRATEGICA: territorio e rigenerazione urbana, ambiente e infrastrutture 6) governo del territorio; 7) protezione civile; 8) tutela dell'ambiente, dell'ecosistema e dei beni culturali AREA STRATEGICA: tutela della salute 9) tutela della salute; COMPETENZE COMPLEMENTARI E ACCESSORIE riferite alla governance istituzionale, al coordinamento della finanza pubblica, alla partecipazione alla formazione e all'attuazione del diritto dell'Unione europea, ambiti trasversali ai quali si collegano in particolare: 10) coordinamento della finanza pubblica e del sistema tributario; 11) rapporti internazionali e con l'Unione Europea delle Regioni; 12) Organizzazione della giustizia di pace; ULTERIORI OBIETTIVI STRATEGICI 13) agricoltura, protezione della fauna, esercizio dell'attività venatoria e acquacoltura; 14) valorizzazione dei beni culturali e ambientali e promozione e organizzazione di attività culturali; 15) ordinamento sportivo. Commenta

Maltempo: domani temporali su Sardegna e Sicilia

[Redazione]

18 Settembre 2018 - 17:40(ANSA) - ROMA, 18 SET - Dalle prime ore di domani temporali sulla Sardegna, in particolare sul versante orientale, e sulla Sicilia, specie sui settori occidentali. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Lo indica un'allerta meteo della Protezione civile. Valutata per domani allerta gialla per rischio idrogeologico su Sicilia, Calabria, Puglia, Molise, Basilicata, Lazio, e settori di Abruzzo, Sardegna, Toscana e Veneto. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA

Crollo Ponte: Toti, si affiancheranno due commissari

[Redazione]

18 Settembre 2018 - 15:50(ANSA) - ROMA, 18 SET - "E' stato un incontro costruttivo in cui abbiamo ripreso in mano le fila di tutto il decreto, abbiamo ragionato su quelli che devono essere i poteri del Commissario straordinario e di quello di protezione civile: saranno due figure che si affiancheranno". Lo ha detto il governatore della Liguria Giovanni Toti al termine della riunione a palazzo Chigi, precisando che "resterà il commissario di protezione civile per l'emergenza", incarico che gli appartiene. "Il commissario per la ricostruzione e della demolizione del ponte - ha aggiunto - si occuperà della parte relativa al ponte, mentre agli enti locali spetta tutto il sistema di sostegno, mantenimento e costruzione della viabilità secondaria: funzioni tipiche degli enti locali che abbiamo rivendicato e che il governo ci ha riconosciuto". "Credo che nel giro di una decina di giorni dalla pubblicazione in Gazzetta del decreto su Genova, avremo il commissario per la ricostruzione", conclude Toti. (ANSA). RIPRODUZIONE RISERVATA

In arrivo forti temporali nelle prossime ore su Latina e provincia

[Redazione]

8 ingredienti 728x90Secondo i meteorologi una forte ondata di maltempo colpirà nelle prossime ore il centro Italia senza risparmiare Latina e tutta la provincia pontina. Previste forti e improvvise piogge almeno fino a giovedì, mentre nel fine settimana il tempo dovrebbe migliorare. Allerta della Protezione Civile Il Centro Funzionale Regionale rende noto che, a seguito delle previsioni emesse dal DPC in data odierna con indicazione di: Precipitazioni isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, ha valutato una Criticità Codice Giallo per rischio idrogeologico per temporali su tutte le Zone di Allerta della Regione dalle prime ore di domani, mercoledì 19.09.2018 e per le successive 18-24 ore ed è stato diramato un Allertamento del sistema di protezione civile regionale. [INS::INS]

Giornata della Protezione civile a Cerreto Guidi

[Redazione]

A quattro anni dal downburst, mercoledì 19 settembre 2018 iniziativa dell'Amministrazione comunale a Stabbia. Cerreto Guidi, 18 settembre 2018 - A quattro anni da quel drammatico 19 settembre 2014, il ricordo del downburst, che colpì duramente alcune zone del territorio di Cerreto Guidi, in particolare le frazioni di Stabbia e Lazzeretto, è ancora vivo. In questi anni, afferma il Sindaco Simona Rossetti, intera comunità ha dato prova di come si può ripartire, con lo sforzo di tutti: cittadini, Amministrazione, associazioni. Mercoledì 19 settembre 2018, alle ore 21.15, al Circolo ACSI XXIII Agosto di Stabbia, Amministrazione comunale di Cerreto Guidi promuove un incontro con i cittadini. Nel programma della serata, sono previsti filmati, interventi e riflessioni a distanza di quattro anni dal downburst. L'Unione dei Comuni Empolese-Valdelsa due anni fa aveva deliberato questo giorno come la Giornata della Protezione civile per sensibilizzare l'attenzione sulla necessità di avere più consapevolezza del comportamento di tutti in caso di emergenze. 18/09/2018 11.40 Comune di Cerreto Guidi

Protezione civile: audizione del responsabile regionale Riccardo Gaddi

[Redazione]

La commissione Territorio e Ambiente, presieduta da Stefano Baccelli (Pd), ha licenziato a maggioranza la proposta di delibera Protezione civile a 360 gradi in commissione Territorio e Ambiente, presieduta da Stefano Baccelli (Pd), grazie all'audizione del responsabile regionale del settore Riccardo Gaddi, in merito al decreto legislativo 2 gennaio 2018 n. 1 (Codice di protezione civile) e all'ordinamento del sistema regionale. Nel nuovo Codice, il servizio di Protezione civile, che svolge funzione di pubblica utilità, è inquadrato come sistema. Da qui è partito Gaddi, per soffermarsi sulle autorità di protezione civile, che sono diventate tre: accanto ai sindaci e al presidente del Consiglio dei ministri si è aggiunto anche il presidente della Regione, quale snodo principale tra Stato e Comuni; sulle attività di indirizzo politico e amministrativo; sulle strutture operative; sul ruolo determinante del volontariato e sulla partecipazione dei cittadini, nel superamento dell'emergenza. Sul fronte dei finanziamenti, il responsabile regionale ha ricordato che questi vengono assegnati da ciascuna autorità alle componenti che da essa dipendono. Da qui i due fondi: nazionale e regionale. Il nuovo Codice è un passo avanti serio, coerente ed equilibrato, che riconosce un ruolo corretto alla Protezione civile, sempre più legata al territorio, ha esordito il presidente Baccelli, partendo da una sintetica cronistoria. Starà alla Regione Toscana adeguarsi ai nuovi indirizzi, ha concluso, parlando dei circa trenta tavoli aperti. Nel corso del dibattito, accanto al grazie per il lavoro svolto dalla Protezione civile a Livorno, espresso dal consigliere Francesco Gazzetti (Pd), molti gli input emersi nel rispondere alle domande dei consiglieri: dalla non previsione di un tempo specifico per adeguarsi alle novità, alla necessità di rivedere continuamente i piani di protezione civile, passando dagli importanti temi dell'allerta e della comunicazione. 18/09/2018 20.05 Regione Toscana

Rischio sismico, un nuovo portale Web integrato per la prevenzione e pianificazione

[Redazione]

Nasce dopo anni di studi di microzonazione sismica e delle condizioni limite per emergenza, studi che hanno interessato i comuni della Regione a partire dal 2009[Computer-780x400-780x400] ComputerANCONA E stato presentato questa mattina, 18 settembre, presso la Sala LiMadou ad Ancona della Regione Marche il nuovo portale web ideato nell'ambito delle attività di prevenzione del rischio sismico da parte del Servizio Protezione Civile regionale. Erano presenti rappresentanti delle Prefetture, dell'Anci, dei Vigili del Fuoco, degli Ordini professionali, tecnici provinciali, regionali edell Ufficio speciale per la ricostruzione. Le Marche commenta assessore alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti sono una delle poche Regioni che hanno cofinanziato interamente onere in capo ai singoli comuni, offrendo la possibilità di avere una microzonazione sismica di tutto il territorio comunale a costo zero per la singola amministrazione. Questo ci ha permesso di avere una copertura totale del territorio regionale nella zonizzazione sismica. Ora la documentazione relativa è on line liberamente scaricabile dai tecnici comunali o dai liberi professionisti attivi sul territorio. Il portale nasce dopo anni di studi di microzonazione sismica e delle condizioni limite per emergenza, studi che hanno interessato i comuni della Regione a partire dal 2009. Poche altre Regioni sono in possesso di uno strumento simile. Nell'incontro sono state illustrate le principali caratteristiche e utilizzo del portale, che è già on line. In occasione dell'incontro è stato anche tracciato un bilancio delle attività che la Regione Marche ha svolto fino ad ora nell'ambito degli studi di prevenzione riguardo il rischio sismico. In particolare tutti i comuni marchigiani saranno dotati sia degli studi di microzonazione sismica almeno di primo livello, sia delle condizioni limite per emergenza. Si tratta, nel primo caso, di indicazioni sulle modalità di risposta del territorio a possibili eventi sismici e nel secondo di indicazioni su viabilità ed edifici strategici. In tutti i territori colpiti dalla crisi sismica iniziata nel 2016 sono invece già stati realizzati gli studi di microzonazione di livello 3, il più dettagliato. Il portale racchiude tutti i dati prodotti ed elaborati fino ad ora nel territorio, con particolare riferimento alle carte geologiche, di microzonazione sismica, delle analisi riguardo le condizioni limite per emergenza e le pianificazioni emergenza dei vari scenari di rischio. Si tratta di studi fondamentali sia per i liberi professionisti che per le pubbliche amministrazioni nell'ambito delle proprie attività di pianificazione emergenza e urbanistica.

PREVENZIONE DEL RISCHIO SISMICO PRESENTATO OGGI IN REGIONE IL NUOVO PORTALE WEB INTEGRATO PER LA PREVENZIONE E PIANIFICAZIONE

[Redazione]

E' stato presentato questa mattina presso la Sala Li Madou della Regione Marche il nuovo portale web - <https://pcrm.qmap.cloud> - ideato nell'ambito delle attività di prevenzione del rischio sismico da parte del Servizio Protezione Civile regionale. Erano presenti rappresentanti delle Prefetture, dell'Anci, dei Vigili del Fuoco, degli Ordini professionali, tecnici provinciali, regionali e dell'Ufficio speciale per la ricostruzione. Le Marche commenta l'assessore alla Protezione civile, Angelo Sciapichetti sono una delle poche Regioni che hanno cofinanziato interamente l'opera in capo ai singoli comuni, offrendo la possibilità di avere una microzonazione sismica di tutto il territorio comunale a costo zero per la singola amministrazione. Questo ci ha permesso di avere una copertura totale del territorio regionale nella zonizzazione sismica. Ora la documentazione relativa è on line liberamente scaricabile dai tecnici comunali o dai liberi professionisti attivi sul territorio. Il portale nasce dopo anni di studi di microzonazione sismica ed delle condizioni limite per emergenza, studi che hanno interessato i comuni della Regione a partire dal 2009. Poche altre Regioni sono in possesso di uno strumento simile. Nell'incontro sono state illustrate le principali caratteristiche e l'utilizzo del portale, che è già on line. In occasione dell'incontro è stato anche tracciato un bilancio delle attività che la Regione Marche ha svolto fino ad ora nell'ambito degli studi di prevenzione riguardo il rischio sismico. In particolare tutti i comuni marchigiani saranno dotati sia degli studi di microzonazione sismica almeno di primo livello, sia delle condizioni limite per emergenza. Si tratta, nel primo caso, di indicazioni sulle modalità di risposta del territorio a possibili eventi sismici e nel secondo di indicazioni su viabilità ed edifici strategici. In tutti i territori colpiti dalla crisi sismica iniziata nel 2016 sono invece già stati realizzati gli studi di microzonazione di livello 3, il più dettagliato. Il portale raccoglie tutti i dati prodotti ed elaborati fino ad ora nel territorio, con particolare riferimento alle carte geologiche, di microzonazione sismica, delle analisi riguardo le condizioni limite per emergenza e le pianificazioni di emergenza dei vari scenari di rischio. Si tratta di studi fondamentali sia per i liberi professionisti che per le pubbliche amministrazioni nell'ambito delle proprie attività di pianificazione di emergenza e urbanistica. (f.b.)

Incendio della torba a Massarosa e maleodoranze a Viareggio: le precisazioni di Arpat

[Redazione]

[yH5BAEAAAAALAAAAABAAEAAIBRAA7][IMG-20180914-WA0002-796x530]di: VersiliaToday Redazione | Pubblicato il 18/09/2018 at 10:16. In relazione ad alcune notizie apparse sulla stampa di questi giorni, con particolare riferimento agli effetti dell'incendio di materiale torboso nel territorio comunale di Massarosa Arpat ritiene necessario fornire alcune doverose precisazioni. 1) In merito alle legittime preoccupazioni dei cittadini e dei comitati, indipendentemente dalla possibilità o meno di effettuare, nel caso specifico dell'incendio di torba, analisi dell'aria o di altre matrici interessate (suolo, vegetali, ecc.) ricordando che questo fenomeno non è nuovo nella zona, essendo intervenuta questa Agenzia già in ripetute occasioni sin dal 2010 ARPAT può già fornire alcuni elementi utili sulla base anche di precedenti interventi per eventi analoghi. Ci riferiamo, in particolare, all'incendio di torba verificatosi nell'autunno del 2011 nel territorio di Castelfranco di Sotto (Strada Bientinese) a questo link tutte le notizie sull'evento - , in occasione del quale, dato il perdurare del fenomeno, ARPAT ha condotto un'approfondita indagine analitica sulle diverse matrici ambientali interessate. Per quanto riguarda l'aria, l'attenzione si era concentrata sulle famiglie di sostanze più pericolose per la salute umana, quali IPA, PCB e diossine e il campionamento era stato effettuato in prossimità dell'area di rilascio, e non nelle zone esterne interessate dall'odore, per disporre di un campione più concentrato. Nonostante l'obiettivo situazione di disagio prolungato segnalato dagli abitanti della zona, i valori riscontrati erano di diversi ordini di grandezza inferiori rispetto ai valori limite previsti dalla normativa ed in linea con i valori di fondo in area urbana reperibili in letteratura. Valori altrettanto tranquillizzanti risultavano dalle analisi di campioni di vegetali e di terreni prelevati in corrispondenza dei punti di ricaduta dei fumi generati dall'incendio. I valori acquisiti da una centralina per il monitoraggio della qualità dell'aria in zona di ricaduta non evidenziarono, per quanto riguarda ossidi di azoto, biossido di zolfo, ozono e monossido di carbonio, valori elevati né superamenti dei valori limite. Per quanto riguarda il PM10, i valori delle medie giornaliere risultarono essere di un 20% circa superiori a quelli abitualmente rilevati nelle zone circostanti da parte di centraline fisse. L'effettuazione di campionamenti dell'aria si basa sull'utilizzo di campionatori ad alto volume e su centraline mobili per la qualità dell'aria che richiede tempi tecnici di predisposizione delle attrezzature e delle linee di prelievo certamente non compatibili con la gestione di eventi di durata limitata. In occasione dell'incendio del bientinese indagine fu possibile l'inconsiderazione del perdurare dell'evento. 2) Al fine di prevenire fenomeni di questo tipo, è necessario evitare, nelle aree caratterizzate da presenza di torba, accensione di fuochi che possano costituire fonti di innesco. Il completo allagamento delle aree interessate è la migliore soluzione per consentire lo spegnimento dei terreni, in quanto consente di determinare l'assenza dell'ossigeno necessario all'incendio per alimentarsi e propagarsi. Da una verifica effettuata nella mattina del 17 settembre si è potuto rilevare che l'incendio risulta spento anche se è presente ancora qualche pennacchio di fumo che fuoriesce dal terreno. Non sono stati avvertiti odori. È necessario che gli enti competenti vigilino attentamente e costantemente sulla situazione in atto per evitare un nuovo incendio, attuando eventualmente un allagamento più efficace della zona interessata. 3) In merito alla notizia del ritrovamento di materiale plastico e di altro genere in un'area agricola dove veniva effettuato spandimento di ammendante prodotto dall'impianto della Morina di Sea Risorse, si precisa che l'incendio non ha interessato i campi in questione, che si trovano in una zona distinta. 4) In merito alla questione più generale delle maleodoranze, ARPAT ribadisce il contenuto della nota inviata il 9 luglio scorso ai comuni interessati e ripresa da un precedente comunicato stampa. In particolare per le maleodoranze che si verificano in orario notturno e alle prime ore del mattino, si ribadisce che l'Agenzia assicura su tutto il territorio regionale un servizio di pronta disponibilità, con personale tecnico 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno, per interventi di emergenza ambientale. Si ricorda, comunque, che ARPAT non è ente di primo soccorso ma interviene con il proprio supporto tecnico a favore degli Enti preposti, per le attività di intervento che rientrano nella

propria sfera di competenza. Ormai dal 2014, gli Enti (Polizia Municipale o altre forze operanti sul territorio) che ritengano necessario intervento di ARPAT in pronta disponibilità, dopo una preliminare verifica della sussistenza della situazione in atto, possono telefonare alla sala operativa della Protezione Civile della Città Metropolitana di Firenze (che supporta ARPAT, a livello regionale, per la gestione delle emergenze). La sala operativa procede quindi ad attivare gli operatori ARPAT, durante l'orario di servizio delle strutture o in regime di reperibilità, in orario notturno o festivo. Nel corso del 2018 non risulta che siano mai stati attivati dai comuni interessati gli operatori ARPAT reperibili per questioni riguardanti le maleodoranze. Risultano, ad oggi, 55 esposti di cittadini sulle maleodoranze in Versilia, dei quali 18 inerenti il recente incendio di torba. Da un'analisi dell'orario delle segnalazioni, ad esclusione delle più recenti riferibili all'incendio, risulta: N. esposti 6 Orario percezione maleodoranze: generico 6 Orario percezione maleodoranze: serale-notturno (h 24-6) 19 Orario percezione maleodoranze: mattina (h 8-9) 8 Orario percezione maleodoranze: (h 17-18) 4 Totale 37. Questi dati confermano la necessità, più volte segnalata da questa Agenzia, di una gestione tempestiva di questa tipologia di segnalazioni da parte delle polizie municipali o di altre forze operanti sul territorio, che possono richiedere intervento degli operatori ARPAT reperibili per accertamento dell'origine dei cattivi odori nell'immediatezza dell'evento. Il Dipartimento ARPAT di Lucca e il Settore Versilia Massaciuccoli stanno, comunque, continuando a svolgere azioni di controllo sulle potenziali fonti di origine del territorio, compatibilmente con le risorse di personale disponibile per le attività di controllo, che è attualmente di 10 unità di personale per tutto il territorio provinciale e su tutte le matrici ambientali. Le principali attività attinenti alla problematica dei cattivi odori svolte nel corso del periodo estivo riguardano impianti di trattamento rifiuti, attività industriali e il controllo periodico degli impianti di depurazione.